Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 18

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 maggio 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2002, n. 063/Pres.

Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 11 novembre 1975, n. 69, così come sostituito dall'articolo 21, 8° comma della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, ed in particolare il disposto di cui al comma 2 del medesimo articolo laddove si prevede l'emanazione di un apposito regolamento che disciplini, stabilendone i requisiti ed ogni altra modalità applicativa, le concessioni di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale;

VISTO il «Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0217/Pres. del 5 luglio 1999;

VISTO che per il disposto dell'articolo 5, comma 147, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 all'articolo 21, comma 2, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, le parole «Il canone di concessione relativo agli alloggi con funzioni di servizio annessi alle stazioni forestali in uso al personale in divisa al Corpo forestale regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Il canone di concessione relativo agli alloggi annessi alle stazioni forestali in uso al personale del Corpo forestale regionale»;

RITENUTO di dover adeguare il Regolamento sulla base della modifica apportata dal succitato articolo 5, comma 147 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, come prescritto tra l'altro dal successivo comma 148 dell'articolo 5 medesimo;

ATTESO che la modifica regolamentare è stata concertata tra la Direzione regionale delle foreste e la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio così come risulta dalle note F/1-7/6198 del 1° giugno 2001 e Fin. n. 12120/IV-B-4 del 27 giugno 2001 e successivamente dalle note F/5.8/9699 del 17 settembre 2001 e Fin. n. 16726/IV-B-4 del 21 settembre 2001;

DATA informativa di detta modifica regolamentare alle organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale delle foreste n. F/1-7/12897 del giorno 28 novembre 2001;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 20 febbraio 2002,

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 luglio 1999, n. 0217/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 marzo 2002

TONDO

Modifiche al Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 del «Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0217/Pres. del 5 luglio 1999, è sostituito dal seguente:

«1. Il personale appartenente al Corpo forestale regionale (C.F.R.) ha titolo, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 novembre 1975, n. 69, come modificato dall'articolo 21 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, e dall'articolo 5, comma 147 della legge regionale n. 4, del 26 febbraio 2001, a chiedere in concessione un alloggio di servizio all'Amministrazione regionale».

Art. 2

(Modifiche all'articolo 5)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 5 del «Regolamento per la concessione di alloggi di servizio al personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0217/Pres. del 5 luglio 1999, sono sostituiti dai seguenti:

«1. Il dipendente del C.F.R. assegnato ad una stazione forestale ove non siano disponibili alloggi, ovvero assegnato ad altra sede, può comunque presentare

domanda di concessione di alloggio annesso ad una stazione forestale a sua scelta; la concessione di un alloggio potrà avvenire, in tal caso, solamente qualora, esaurite le assegnazioni al personale di cui all'articolo 4, risultino ancora alloggi disponibili;

2. Per le finalità di cui al comma 1 viene predisposta, per ogni stazione forestale dotata di alloggi, una graduatoria dei richiedenti del C.F.R. assegnati anche ad altra sede, che tenga conto, nell'ordine, dei seguenti fattori:

a) distanza chilometrica intercorrente tra la località ove è ubicato l'alloggio richiesto e la sede cui il dipendente è assegnato, nel senso che a maggiore distanza corrisponde una diminuzione del diritto;

b) maggior risparmio chilometrico risultante dalla differenza delle distanze intercorrenti tra il luogo di abituale dimora e la sede di servizio e tra la sede di servizio e l'ubicazione dell'alloggio richiesto, nel senso che a maggior risparmio corrisponde un aumento del diritto;

c) numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente, come risulta dal certificato di stato di famiglia avente data successiva a quella della circolare di cui all'articolo 2, comma 4;

d) reddito complessivo lordo del nucleo familiare, così come risultante ai sensi della lettera c).».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2002, n. 069/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per i corregionali all'estero, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 8, commi 25, 26, 28 e 30 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 ove si dispone che per assicurare continuità agli interventi in materia di emigrazione, è attribuita la competenza relativa all'attuazione delle iniziative in materia di emigrazione al Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

VISTO l'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 e successive integrazioni ove si dispone che: «Per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi» sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a Segretario a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4 (bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002) che all'U.P.B. 53.3.18.1.2520 cap. 5583 «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività del Servizio autonomo per i corregionali all'estero» ascrive uno stanziamento di euro 20.000,00;

VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440 inerente le «Nuove disposizioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato»;

VISTA altresì la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale fornisce indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata, individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito regolamento per la disciplina di tali tipi di spese, ed in particolare per la determinazione dei limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, delle modalità di erogazione delle spese, delle autorizzazioni necessarie, dei metodi di giustificazione delle spese effettuate e dei modi di pagamento;

RITENUTO di provvedere al riguardo per le spese concernenti il Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 4 marzo 2002,

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante norme per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per i corregionali all'estero, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 marzo 2002

TONDO

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio connessi alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo per i corregionali

all'estero, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Art. 1

Tipologia di spesa per le esigenze operative correnti del Servizio

1. Sono individuate, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, le seguenti tipologie di spese dirette, connesse alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo per i corregionali all'estero:

a) spese per l'acquisto, anche su supporto informatico, di libri, quotidiani, riviste ed altre pubblicazioni, abbonamenti a periodici, spese per l'accesso a banche dati on line da utilizzare quali strumenti di lavoro o di aggiornamento specifico dei dipendenti per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite nell'ambito dell'attività di competenza dell'ufficio;

b) spese per acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio e per la fornitura di attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, apparecchi per l'uso di prodotti audiovisivi e relativi materiali di ricambio e consumo: ausiliario ed accessorio, nonché prestazioni, installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede, non compresi nella dotazione standard generalmente prevista per le strutture regionali, il cui impiego risulti necessario ed indifferibile in relazione allo svolgimento efficiente di attività e compiti formalmente attribuiti alle strutture d'ufficio;

c) altri beni che formino oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e relativi materiali di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, riparazione, restauro per tutto quanto precede, nei casi in cui l'acquisto risulti indifferibile o urgente;

d) materiale indirizzato alla promozione, quali depliant informativi ed illustrativi relativi alla Regione, oggettistica promozionale destinata ad eventi attinenti i rapporti con i corregionali emigrati e con istituzioni estranee all'Amministrazione regionale.

Art. 2

Limiti d'importo

1. L'importo di ogni singola spesa, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 1, non può superare euro 4.131,65 (lire 8.000.000) al netto degli oneri fiscali.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture aventi carattere unitario il cui importo complessivo superi il limite indicato al comma di cui sopra.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore del Servizio autonomo dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese per acquisti di beni

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 del presente Regolamento sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma 1 contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi od inadempienze, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture dei beni vengono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura ed alle condizioni di esecuzione della fornitura stessa.

4. Fra i preventivi o le offerte pervenute viene scelto quello più conveniente in relazione ai criteri assunti ai sensi del comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono essere acquisiti anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) qualora la spesa non superi la somma di euro 2.582,28 (lire 5.000.000) al netto di ogni onere fiscale;

b) nei casi di unicità, specificità o di urgenza;

c) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

d) quando il costo del bene da acquistare sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche

tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Salvi i casi di cui alle lettere a), d) ed f), ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni e dei servizi

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal funzionario delegato, su disposizione del Direttore del Servizio autonomo, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione di regolare fornitura o esecuzione del servizio firmata dallo stesso Funzionario.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sull'apertura di credito prevista dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al Vice consegnatario del Servizio autonomo è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

Norma finale

1. Il Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0379/Pres. del 4 ottobre 2001 è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2002, n. 091/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Monfalcone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 091/Pres. del 5 aprile 2002 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Monfalcone.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2002, n. 092/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Brugnera.

Con decreto del Presidente della Regione n. 092/Pres. del 5 aprile 2002 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Brugnera.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 aprile 2002, n. 0100/Pres.

R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Esecutività del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Aviano (Pordenone) valido per il periodo 1998-2012.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani di gestione dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTO il verbale del 18 settembre 1997 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Aviano;

VISTO il verbale di deliberazione n. 44 del 9 aprile 2001 del Consiglio comunale di Aviano con il quale lo stesso adotta il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del piano citato del 20 settembre 2001 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone ne propone l'approvazione;

VISTO il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Aviano valido per il periodo 1998-2012 elaborato dal dott. for. Alfonso Tomè iscritto all'Ordine dei Dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste del 16 ottobre 2001 n. 455 con il quale è stato approvato il suindicato piano di gestione forestale;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'albo pretorio del Comune di Aviano non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dalla relata di pubblicazione del 14 febbraio 2002;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo Regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 906 del 22 marzo 2002,

DECRETA

- Il Piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Aviano valido per il periodo 1998-2012 elaborato dal dott. for. Alfonso Tomè iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 16 ottobre 2001 n. 455, è reso esecutivo.

- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 aprile 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 aprile 2002, n. 0102/Pres.

Proroga incarico Commissario straordinario per la gestione dell'Azienda regionale di promozione turistica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 016/Pres. del 18 gennaio 2002 con il quale il signor Sergio Dressi, già Presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, è stato nominato - ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni - Commissario straordinario per la

gestione dell'Azienda medesima, a decorrere dalla data del 19 gennaio 2002;

VISTO altresì il proprio decreto n. 042/Pres. del 15 febbraio 2002 con il quale l'incarico di cui al precedente comma è stato prorogato per un periodo di trenta giorni;

VISTO infine il proprio decreto n. 080/Pres. del 19 marzo 2002 con il quale è stato ulteriormente prorogato sino al 18 aprile 2002 il periodo di commissariamento di cui trattasi;

CONSTATATO che per la complessità delle incombenze da svolgere le procedure attivate per la ricostituzione del suddetto Organo collegiale non hanno ancora trovato adeguata conclusione;

PRESO ATTO, comunque, dell'entrata in vigore della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante la disciplina organica del turismo, che ha determinato l'impossibilità di funzionamento del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda in parola;

RITENUTO pertanto indispensabile assicurare la continuità amministrativa dell'Azienda e provvedere alla proroga di ulteriori 30 giorni del periodo di commissariamento;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa al signor Sergio Dressi, Presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, viene ulteriormente prorogato il periodo di commissariamento, già disposto ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni, a decorrere dalla data del 19 aprile 2002 e fino alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima, comunque, per un periodo non superiore a trenta giorni.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi e nei limiti indicati dall'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993, dianzi citata, e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 aprile 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 aprile 2002, n. 0103/Pres.

Legge regionale 15/2001. Assemblea delle autonomie locali. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, concernente «Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle autonomie locali»;

VISTO, altresì, l'articolo 9, comma 3, lettere a), b), c), della summenzionata legge, ove, si determinano i componenti dell'Assemblea delle Autonomie locali nelle persone dei:

a) Presidenti delle Provincie;

b) i Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia;

c) un rappresentante per ogni ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 10 della medesima legge regionale designato dai Sindaci dei Comuni che ne fanno parte, tra i componenti dei rispettivi Consigli o Giunte comunali.

VISTA la disposizione transitoria resa dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 ove, si dispone, in sede di prima applicazione della legge regionale 15/2001 che i componenti di cui all'articolo 9, comma 3, lettera c), sono designati dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani - Associazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, nelle persone di 10 (dieci) rappresentanti di Comuni non capoluogo di Provincia, appartenenti a Consigli o Giunte comunali;

VISTO il proprio decreto n. 0295/Pres., dell'8 agosto 2001, con il quale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 9, comma 3, lettere a) e b), e dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, si è provveduto alla nomina dei componenti dell'Assemblea delle autonomie locali;

PRESO ATTO che, con nota del 13 febbraio 2002, protocollo n. 210, il sig. Luciano Del Frè, Consigliere comunale di San Vito al Tagliamento (Pordenone), ha rassegnato le proprie dimissioni da componente dell'Assemblea delle autonomie locali;

CONSIDERATO che, con nota del 1° marzo 2002, protocollo n. 308, l'Associazione nazionale dei comuni italiani - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale 15/2001, ha designato quale componente dell'Assemblea delle autonomie locali, in sostituzione del sig. Luciano Del Frè, il p.i. Flavio Pertoldi, Sindaco di Basiliano (Udine);

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della richiamata legge regionale, i componenti dell'Assemblea delle autonomie locali sono nominati, con decreto, dal Presidente della Regione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

RITENUTO di provvedere in conformità,

DECRETA

Il p.i. Flavio Pertoldi, Sindaco di Basiliano (Udine), è nominato, componente dell'Assemblea delle autonomie locali, ai sensi e per gli effetti del combinato dispo-

sto dell'articolo 9, comma 3, lettere a) e b), e dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, in sostituzione del sig. Luciano Del Frè, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste lì 18 aprile 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 aprile 2002, n. 0104/Pres.

Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A., come modificata ed integrata con legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 1 febbraio 1999, n. 023/Pres., registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1999, Registro 1, foglio 52, con il quale, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale, è stata costituita l'A.R.P.A., ne è stato approvato lo Statuto, è stato nominato il Direttore generale, nonchè sono state approvate le norme transitorie per il primo avvio;

VISTO, in particolare, l'articolo 8 della legge regionale 6/1998 cit. che dispone in ordine alle modalità di nomina dei componenti il Collegio dei revisori contabili e l'articolo 5, comma 3 dello Statuto dell'A.R.P.A. il quale stabilisce che il Presidente del Collegio viene individuato nel componente effettivo che in sede di designazione consiliare ha ottenuto il maggior numero di voti;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Giunta regionale 4 marzo 1999, n. 077/Pres. con il quale è stato costituito il Collegio dei revisori contabili dell'A.R.P.A. per la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;

RILEVATA l'intervenuta scadenza dell'organo suddetto e la necessità della sua ricostituzione;

ACQUISITE le note prot. n. 8/2541 dell'8 aprile 2002 e prot. n. 8/2691 del 12 aprile 2002 del Segretario generale del Consiglio regionale da cui risultano i nominativi dei tre membri effettivi e dei due supplenti - designati ai sensi del comma 1 del citato articolo 8, nonchè in ordine all'individuazione del componente effettivo cui attribuire le funzioni presidenziali, il numero di voti ottenuto in sede di designazione consiliare da ciascuno dei tre membri effettivi;

VERIFICATO il possesso dei requisiti normativamente previsti da parte dei soggetti designati, nonchè l'assenza a carico degli stessi di cause ostative al conferimento dell'incarico;

TENUTO CONTO che al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio competono le indennità annuali determinate ai sensi dell'articolo 8, comma 5, legge regionale 6/1998, con deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 812;

RITENUTO di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori contabili in applicazione del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 6/1998 e del comma 3 dell'articolo 5 dello Statuto dell'A.R.P.A. relativo all'individuazione del Presidente del Collegio;

DECRETA

E' ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A. nella seguente composizione:

Membri effettivi:

1) dott. Luca Perosa con funzioni di Presidente,

2) dott.ssa Daniela Lucca,

3) rag. Giovanna Ferrara.

Membri supplenti:

1) dott. Stefano Mainardis,

2) dott. Guglielmo Nifosì.

Il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 18 aprile 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO 10 aprile 2002, n. 145/comm.

Graduatoria ai sensi dell'articolo 6 del «Regolamento per l'assegnazione dei fondi ai C.A.T. ai sensi dell'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999».

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

VISTO l'articolo 24 bis della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, così come introdotto dall'articolo 7, comma 65, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, col quale è stata disposta l'assegnazione di fondi - a favore dei Centri di assistenza tecnica alle imprese - per la concessione di contributi in conto capitale alle picco-

le e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio finalizzati all'introduzione, all'uso e allo sviluppo del commercio elettronico nonchè all'introduzione dell'HACCP e dei sistemi di qualità;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999 e seguenti modificazioni e integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 86/Pres. del 26 marzo 2002 e registrato dalla Ragioneria generale;

CONSIDERATO che l'articolo 6 del citato Regolamento prevede - per la sola gestione dell'esercizio 2001 - la possibilità di disporre dei fondi non utilizzati da alcuni C.A.T. per finanziare domande di contributo giacenti presso altri C.A.T. per mancanza di adeguate disponibilità;

CONSIDERATO altresì che gli importi disponibili saranno utilizzati in conformità a una graduatoria unica regionale redatta dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario in base all'ordine di presentazione delle domande e tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 24 ter, comma 6, della legge regionale 8/1999;

RITENUTO di provvedere all'approvazione dell'allegata graduatoria;

DECRETA

• è approvata l'allegata graduatoria redatta ai sensi dell'articolo 6 del «Regolamento per l'assegnazione dei fondi ai Centri di assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 24 quater della legge regionale 18 aprile 1999, n. 8», distinta rispettivamente in «Domande per il commercio elettronico» e «Domande per la certificazione di qualità e l'introduzione dell'HACCP», che forma parte integrante del decreto;

• i Centri di assistenza tecnica che dispongono dei fondi verranno autorizzati con lettera a effettuare i pagamenti necessari alle imprese utilmente collocate in graduatoria;

• il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2002

UNTERWEGER - VIANI

Domande per il commercio elettronico

Impresa	*C.A.T.*	*Data presentazione*	*Contributo erogabile**
Centro Udine S.r.l.	Terziaria UD	9 agosto 2001	2.971.766
Drea Doriano	Terziaria UD	20 agosto 2001	15.000.000
Piano S.r.l.	Terziaria UD	3 ottobre 2001	21.831.443
Carnelutti S.r.l.	Terziaria UD	11 ottobre 2001	20.680.000
Autosofia S.r.l.	Terziaria UD	11 ottobre 2001	12.840.000
Interna S.r.l.	Terziaria UD	26 ottobre 2001	25.000.000
Hotel Principe S.a.s.	Terziaria UD	13 novembre 2001	8.176.294
Farmacia Zappetti di Elvy Zappetti	Terziaria UD	15 novembre 2001	7.450.000
Valentino Gazzino	Terziaria UD	20 novembre 2001	10.385.000
Infostar S.r.l.	Terziaria UD	27 novembre 2001	11.675.000
Hotel Residence di Angelo Amadio	Primimpresa	13 dicembre 2001	16.000.000
			152.009.503

Domande per la certificazione di qualità e l'introduzione dell'HACCP

Impresa	*C.A.T.*	*Data presentazione*	*Contributo erogabile**
2B Eurocarne S.n.c.	Terziaria UD	2 luglio 2001	20.383.400
Centro MD S.r.l.	Terziaria UD	19 luglio 2001	21.000.000
Hotel Atlantic di Argelio Scarpa	Terziaria UD	23 luglio 2001	15.000.000
Ortopedia Porzio S.r.l.	Terziaria UD	3 agosto 2001	5.890.000
Ascom Sistemi Informatici S.r.l.	Terziaria UD	1 ottobre 2001	22.100.000
Macelleria Polesel Gioachino S.n.c.	Primimpresa	20 novembre 2001	669.500
Moret Carmen	Primimpresa	26 novembre 2001	10.000.000
Palumbo Pasquale	Primimpresa	30 novembre 2001	8.000.000
Dovigo Monica	Primimpresa	6 dicembre 2001	10.000.000
GI.AN Hotel Spaghetti House S.a.s.	Primimpresa	7 dicembre 2001	6.000.000
Il Vicolo S.r.l.	Primimpresa	10 dicembre 2001	10.000.000
Gialuth S.r.l.	Primimpresa	10 dicembre 2001	10.000.000
Al Portonel S.n.c.	Primimpresa	18 dicembre 2001	11.000.000
			150.042.900

* Salvo disponibilità di fondi

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 28 febbraio 2002, n. 70.

Legge regionale 30/1999, articolo 17, comma 2, lettera d), decreto del Presidente della Giunta regionale 030/Pres. del 1º febbraio 2000. Elenco delle domande archiviate relative alle ammissioni ed ai trasferimenti dei cacciatori nelle singole riserve di caccia per l'annata venatoria 2001-2002. Modifica dell'allegato «A» del proprio decreto n. 188 del 20 agosto 2001.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia» ed, in particolare, l'articolo 29 che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 030/Pres. dell'1 febbraio 2000, che approva il «Regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30»;

VISTE le domande di ammissione e di trasferimento nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia per l'annata venatoria 2001-2002, pervenute al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria;

VISTO il proprio decreto n. 188 del 20 agosto 2001 con il quale è stato approvato l'elenco delle domande archiviate relative alle ammissioni ed ai trasferimenti dei cacciatori nelle singole riserve di caccia per l'annata venatoria 2001-2002, di cui all'allegato A al suddetto decreto;

RILEVATO che, a seguito di errore materiale, la domanda di Trusgnach Giovanni, non è stata inserita fra quelle archiviate comprese nell'allegato A del sopra citato decreto n. 188 del 20 agosto 2001;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale del 14 aprile 2000;

DECRETA

1. per le ragioni in premessa precisate, l'allegato A) al proprio decreto n. 188 del 20 agosto 2001 è sostituito dall'allegato A) che fa parte integrante del presente decreto.

Udine, 28 febbraio 2002

FABBRO

Allegato «A»

Legge regionale 30/1999, articolo 29. Assegnazione e trasferimenti nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia.

Domande di assegnazione archiviate

n°	Nominativo	Motivazione
1	ABBATESSA DONATO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
2	AGOSTO ALESSANDRO	Mancata sottoscrizione della domanda
3	AMAT ANGELO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
4	BATTISTIG CLAUDIO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
5	BELLETTI PIERLUIGI	Mancata indicazione riserva di assegnazione
6	BRUNI ROBERTO	Mancata indicazione riserva di assegnazione
7	BUCCHIN LINO	Mancata indicazione riserva di assegnazione
8	BUSETTO ENRICO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
9	CABIAGLIA PIETRO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
10	CAMPORESE PAOLO	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
11	CARTELLI DENIS	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
12	CATTARINUSSI ROMEO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
13	CECCONI DARIO SERGIO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
14	CESCUTTI GIOVANNI	Mancata indicazione riserva di assegnazione
15	CHIES FAUSTO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
16	COLPO GRAZIANO	Mancata indicazione riserva di assegnazione
17	CONTESSI MANUEL	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
18	CUCCHIARO PAOLO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
19	DA BROI GIAN LUIGI	Errata indicazione posizione di non socio in riserva
20	DA POZZO LUCA	Errata indicazione posizione di non socio in riserva
21	DAL VECCHIO GIAMPIETRO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
22	DARIO CRISTIAN	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
23	DE GIORGI MASSIMO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
24	DONNARUMMA EMIDDIO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
25	FONDI DORINO	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
26	GRIZZO FULVIO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
27	MALALAN EGON	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
28	MARCHIOL MICHELE	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
29	MASSAR STEFANO	Presentazione domanda oltre i termini
30	MENEGHEL GIORDANO	Presentazione domanda oltre i termini
31	MOREALE DOMENICO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta e mancanza possesso valida licenza di caccia
32	NONINO SILVANO	Errata indicazione riserva di assegnazione
33	PASCOLINI RICCARDO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
34	PELLIZZARI NICOLA	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
35	PERTEGATO ENRICO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
36	PIRONIO MAURO	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
37	PIVETTA ENRICO	Mancata indicazione riserva di assegnazione
38	POLETTO MARINO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
39	QUERIN UMBERTO	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
40	QUISISANO DAVIDE	Presentazione domanda non nei termini
41	REVELANT CESARINO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia

n°	Nominativo	Motivazione
42	SACILOTTO CARLO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
43	SGARZANI FRANCO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
44	TRAVANI ADRIANO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
45	TRUANT ANTONIO	Presentazione domanda oltre i termini
46	TRUSGNACH GIOVANNI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
47	TUROLO PAOLO	Già assegnato nell'annata venatoria 2000/2001 nella riserva di caccia richiesta
48	VIDALE RAFFAELE	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
49	ZOI NAZZARENO	Presentazione domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento

Domande di trasferimento archiviate

n°	Nominativo	Motivazione
1	ASTOLFO PIETRO PAOLO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
2	BARBINA ALDO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
3	BASSO STEFANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
4	BELLINA NILO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
5	BENEDETTI DARIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
6	BENSA RUGGIERO	Errata indicazione riserva di trasferimento
7	BERTOLO ALBERTO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
8	BEUZER STEFANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
9	BROLLO ALESSANDRO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
10	CAMOL DANTE	Mancata indicazione riserva di trasferimento
11	CAO FRANCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
12	CARRARA FELICE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
13	CETTUL FELICE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
14	CHIARANDON ALVIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
15	CICUTTIN ALFIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
16	CIPRIANI GIOVANNI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
17	CODERMAZ FERRUCCIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
18	COLETTI LUCA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
19	COLLEDANI GIACOMETTO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
20	CORONA ITALO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
21	COSSAR GIOVANNI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
22	DE CECCO GIANNI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
23	DE MONTE ALBERTO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
24	DE PRATO GIOVANNI BATTISTA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
25	DE SABBATA ALESSANDRO	Errata indicazione su trasferimento coattivo art. 71 LR 42/1996
26	DEL MISTRO LICINIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
27	DI LENARDO FULVIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
28	DI RONCO OMAR	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
29	ESPOSITO SALVATORE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
30	FURLANETTO FRANCESCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
31	GARDEL ALDO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
32	GARLATTI DENIS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
33	GIACOMINI GIANCARLO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
34	GIORDANO LUCIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione

n°	Nominativo	Motivazione
35	GOLLES SEVERINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
36	GOMIERO BRUNO	Errata indicazione riserva di trasferimento
37	GORIANO GIORGIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
38	GREGORI EDWIN	Presentazione domanda di trasferimento in luogo di domanda di assegnazione
39	IURETIG ADRIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
40	KRMAC STELIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
41	LARESE MAURIZIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
42	MARCHELLO YURI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
43	MARCUZZI VALTER	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
44	MARTIN FRANCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
45	MARTINA CARLO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
46	MARZOTTO ORLANDO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
47	MASSARO SAVERIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
48	MERET ARRIGO	Mancanza requisito di socio di riserva
49	MIAN GINO	Mancata indicazione riserva di trasferimento
50	MOLARO ALDO	Errata indicazione del numero dei trasferimenti
51	MOROCUTTI PASQUALE SERGIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
52	PAMPAGNIN LUCIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
53	PAULITTI ENEA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
54	PERUZZI SILVANO	Errata indicazione su trasferimento coattivo art. 71 LR 42/1996
55	PEZZUTTI DARIO SANTE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
56	PICCOLI GIUSEPPE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
57	PICCOLO PASQUALE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
58	POLETTO FRANCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
59	PREDAN ETTORE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
60	QUAIA OTTAVIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
61	RAGOGNA LUCA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
62	RAINIS GILBERTO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
63	ROSSIT ALESSANDRO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
64	ROSSO RUDI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
65	SANT MARCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
66	SANT MARIO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
67	SANTAROSSA GUERRINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
68	SCHIAVI LUIGI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
69	SELENATI EDOARDO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
70	SELVA ARTURO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
71	SELVA SILVANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
72	SGOBINO BRUNO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
73	SIMONATTO ADRIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
74	SINIGOI PIETRO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
75	SOTTILE ALESSIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
76	STELITANO PIERO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
77	STRAIN FABIO	Modulo non conforme
78	STRAIN GIANFRANCO	Errata indicazione del numero dei trasferimenti
79	TESOLIN FRANCO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
80	TOLLON PAOLO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
81	TOMAT ALDO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione

n°	Nominativo	Motivazione
82	TOMAT MELINO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
83	TREVISAN BRUNO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
84	TREVISAN FABRIZIO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
85	VENIR PAOLO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
86	VIDONI RODOLFO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
87	VISNADI GIUSEPPE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
88	ZAGATO ROBERTO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
89	ZUCCOLO IVAN	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
90	ZUIANI LUCIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 aprile 2002, n. EST. 202-D/ESP/4567. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tarcento, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nella zona P.I.P. di Collalto.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tarcento è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione del Piano citato in premessa:

Comune di Tarcento

1) Foglio 35, mappale 815 (ex porz. 316) di are 0,96
da espropriare: mq. 96
indennità: 1/2 x mq. 96 x (Valore Venale euro/mq 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00646) = euro 550,30
euro 550,30 - 40% = euro 330,18

Ditta catastale: Tal di Merlino Alberto & C. S.r.l., con sede in Tarcento (Partita n. 1/1000929).

2) Foglio 35, mappale 818 (ex porz. 320) di are 0,52
da espropriare: mq. 52
indennità: 1/2 x mq. 52 x (Valore Venale euro/mq 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00646) = euro 298,08
euro 298,08 - 40% = euro 178,85

Ditta catastale: Edildue di Franceschinis Daniele e Guido S.n.c., con sede in Tarcento (Partita n. 10213).

3) Foglio 35, mappale 846 (ex porz. 667) di are 0,50
da espropriare: mq. 50
indennità: 1/2 x mq. 50 x (Valore Venale euro/mq 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00646) = euro 286,62
euro 286,62 - 40% = euro 171,97

Ditta catastale: Riviera Serramenti Alluminio di Rizzi & C. S.n.c., con sede in Tarcento (Partita n. 1/3463).

4) Foglio 35, mappale 848 (ex porz. 669) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
indennità: 1/2 x mq. 60 x (Valore Venale euro/mq 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00646) = euro 343,94
euro 343,94 - 40% = euro 206,36

Ditta catastale: Condolo Paolo nato a Tarcento (Partita n. 1/3464).

Ditta attuale: Tri Mec di Condolo Paolo, con sede in Tarcento.

5) Foglio 35, mappale 813 (ex porz. 309) di are 1,43
da espropriare: mq. 143
indennità: 1/2 x mq. 143 x (Valore Venale euro/mq 11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00749) = euro 820,46
euro 820,46 - 40% = euro 492,28

Ditta catastale: Signora Angela nata a Venezia il 18 luglio 1914, usufruttuaria per 4/12, Zucchi Carla nata a Tarcento il 21 dicembre 1934, proprietaria per 1/4, Zucchi Giangiacomo nato a Venezia il 26 luglio 1933, proprietario per 1/4, Zucchi Maria nata a Tarcento il 21 agosto 1938, proprietaria per 1/4, Zucchi Maria Romana nata a Tarcento l'1 luglio 1936, proprietaria per 1/4; (Partita n. 9537).

Ditta attuale: Simac S.p.A., con sede in Tarcento.

6) Foglio 35, mappale 851 (ex porz. 676) di are 0,93
da espropriare: mq. 93
indennità: 1/2 x mq. 93 x (Valore Venale euro/mq

11,40 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00646) = euro 533,10
euro 533,10 - 40% = euro 319,86

Ditta catastale: Mansutti Natale fu Valentino (Partita n. 6447).

Ditta attuale: Pretini & C. S.r.l., con sede in Reana del Rojale.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 4 aprile 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE 11 aprile 2002, n. 349/15.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante: misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonchè il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D.L. 23 giugno 1932, n. 913, e con legge 22 dicembre 1932, n. 1933;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000 recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)» ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTO l'esito delle analisi con tecniche di biologia molecolare effettuate per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite in Friuli-Venezia Giulia dal Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine, nell'ambito di specifiche convenzioni negli anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001;

VISTO l'esito delle analisi effettuate nell'anno 2001 con tecniche di biologia molecolare dal Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine, nell'ambito di specifiche convenzioni, per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite (GY) che hanno riscontrato il fitoplasma della FD sensu stricto associato a viti coltivate nei Comuni di Latisana e Varmo;

CONSIDERATO che si definisce «focolaio» l'area in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di flavescenza dorata della vite sensu stricto e nella quale si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

RITENUTO di dover procedere alla delimitazione dell'area denominata «focolaio» individuando zone amministrative facilmente identificabili e prevedendo in essa una fascia di sicurezza che ricomprenda territori vitati contigui esposti ed elevato rischio di contagio;

CONSIDERATO che si definisce «zona di insediamento» l'area in cui è stata comprovata la presenza di FD e del suo vettore e nella quale la malattia ha raggiunto una diffusione tale da non far ritenere possibile un'eventuale azione di eradicazione;

VALUTATO che l'eradicazione del focolaio presente in Friuli-Venezia Giulia è conseguibile solo con la congiunta azione di controllo della cicalina Scaphoideus titanus Ball - insetto vettore della malattia - e di eliminazione delle fonti di inoculo costituite dalle viti ammalate;

DECRETA

1. In Provincia di Udine è individuato un focolaio di flavescenza dorata della vite comprendente l'intero territorio dei Comuni di Latisana e Varmo.

2. Nel focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti di:

- contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dall'Osservatorio per le malattie delle piante, anche a mezzo del Servizio di lotta guidata ed integrata operante in provincia di Udine;
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di flavescenza dorata, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo un appezzamento omogeneo per conduzione, vitigno coltivato ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o nell'ambito di specifico programma di ispezione ed epurazione organizzato dall'Amministrazione regionale.

3. Nell'intero territorio della provincia di Udine, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo

a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dall'Osservatorio per le malattie delle piante, anche a mezzo del Servizio di lotta guidata ed integrata operante in provincia di Udine.

4. In provincia di Udine non sussistono i presupposti per il riconoscimento di alcuna zona di insedimaento di FD.

Udine, 11 aprile 2002

PETRIS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2002, n. 817.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Definizione obiettivi e programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002, relativamente al capitolo 1675 di competenza del Servizio finanziario e contabile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

VISTI gli articoli da 91 a 98 bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 che definiscono, in via generale, le competenze attribuite alla Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 8, commi da 91 a 94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, ed in particolare l'articolo 3, comma 41 a norma del quale la Regione, direttamente o tramite i suoi Enti strumentali partecipa ad iniziative promosse da società specializzate e/o Associazioni degli Enti locali, con le finalità di presentare, promuovere e valorizzare prodotti locali e progetti di innovazione dalla stessa predisposti o predisposti dagli Enti strumentali regionali;

CONSIDERATO che per l'anzidetta finalità è autorizzata la spesa complessiva di 150.000 euro, suddivisa in ragione di 50.000 euro, per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, a carico dell'unità previsionale di base 1.3.10.1.1907 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1675 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTA altresì, la circolare n. 5/2000 con la quale Segreteria generale della Presidenza della Giunta forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione del citato articolo 8, commi 91-94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la proposta di definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali, per l'anno 2002, relativamente al capitolo 1675 di competenza del Servizio finanziario e contabile, e considerata l'urgenza di procedere onde consentire una rapida gestione del capitolo medesimo;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare la proposta di definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali, per l'anno 2002, relativamente al capitolo 1675 di competenza del Servizio finanziario e contabile, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa. Anno 2002 - Capitolo 1675 del Servizio finanziario e contabile.

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6)

PREMESSA

Il presente documento presenta gli obiettivi ed i programmi da attuare, l'individuazione delle necessarie risorse, le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002, relativamente al capitolo 1675 di competenza del Servizio finanziario e contabile, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

PROGRAMMA DI GESTIONE

- Unità previsionale di base n. 1.3.10.1.1907: partecipazione ad iniziative per gli Enti locali

Risorse finanziarie

Cap.	*2002*	*2003*	*2004*	*Totale*
1675	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Obiettivo e programma

Partecipazione della Regione, direttamente o tramite i suoi Enti strumentali, ad iniziative promosse da società specializzate e/o Associazioni degli Enti locali, con le finalità di presentare, promuovere e valorizzare prodotti locali e progetti di innovazione dalla stessa predisposti o predisposti dagli Enti strumentali regionali, così come previsto dall'articolo 3, comma 41 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Il succitato finanziamento è, quindi, destinato alla copertura delle spese necessarie per «affittare» appositi spazi pubblicitari (pareti perimetrali, moquette, illuminazione, attrezzature d'ufficio quali scrivanie e, sedie e scaffali, allacciamenti a linee telefoniche ed a Internet, nonché allacciamenti elettrici, ecc.), messi a disposizione da società specializzate nella valorizzazione delle autonomie locali o da Associazioni di Enti locali che, annualmente, organizzano stand espositivi e conferenze per, appunto, promuovere, valorizzare o pubblicizzare prodotti tipici locali o progetti d'innovazione.

Direttive

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni atto necessario per la concreta gestione del capitolo, in particolare, acquisendo la documentazione relativa alle possibili rassegne promosse in ambito nazionale, predisponendo gli atti necessari per la formulazione di ciascuna proposta di deliberazione per la partecipazione e l'individuazione delle relative spese.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 1014.

Avviso per la presentazione di progetti di istruzione e formazione tecnico superiore (I.F.T.S.) 2000-2001 (II fase).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 che fissa i principi generali in materia di formazione professionale;

VISTA la legge regionale n. 76/1982 e successive modifiche e integrazioni che disciplina le attività di formazione professionale in Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196 la quale agli articoli 16, 17, 18 sviluppa le linee guida strategiche previste dall'«Accordo del Lavoro» tra il Governo e le Parti sociali del settembre 1996 in materia di riordino della formazione professionale;

VISTO l'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che delega alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;

VISTO l'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che istituisce il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.);

VISTO il documento «La formazione tecnico-professionale superiore integrata (FIS)» approvato il 9 luglio 1998 dalla Conferenza unificata Stato/Regioni;

VISTO l'accordo sulla programmazione dei percorsi I.F.T.S. per il 2000-2001 e delle relative misure di sistema (compreso il Documento tecnico e i relativi allegati) sancito dalla Conferenza unificata Stato/Regioni nella seduta del 14 settembre 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3975 del 15 dicembre 2000 concernente l'Avviso per la presentazione di progetti di istruzione e formazione tecnico superiore (I.F.T.S.) 2000-2001;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 305 del 2 febbraio 2001 e n. 1999 del 13 giugno 2001 concernenti il finanziamento regionale dei progetti di istruzione e formazione tecnico superiore (I.F.T.S.) 2000-20001;

VISTA la nota n. 394/C12 del 19 febbraio 2002 con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca informa l'Amministrazione regionale di ulteriori risorse stanziate ai fini del potenziamento della programmazione I.F.T.S. 2000-2001, in attesa della messa a regime, a livello nazionale, del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.);

CONSIDERATO che le risorse di cui alla nota ministeriale citata al paragrafo precedente ammontano per la Regione Friuli Venezia Giulia ad euro 346.704,74, di cui euro 180.759,91 a valere sulla legge 440/1997 ed euro 165.944,83 a valere sui fondi Cipe;

CONSIDERATO che il citato accordo sulla programmazione dei percorsi I.F.T.S. per il 2000-2001 sancito dalla Conferenza unificata Stato/Regioni nella seduta del 14 settembre 2000 prevede che le Regioni si impegnino a stanziare risorse aggiuntive a quelle nazionali in misura non inferiore al 30% del finanziamento complessivo dei piani regionali approvati;

RITENUTO di rendere disponibili per il cofinanziamento di ulteriori percorsi di istruzione e formazione tecnico-professionale (I.F.T.S.) rientranti nella programmazione 2000-2001 risorse finanziarie, in percentuale superiore alla quota minima richiesta dal citato Accordo e nella stesso rapporto proporzionale (risorse regionali/risorse statali) previsto dalle citate delibera-

zioni giuntali n. 3975 del 15 dicembre 2000, n. 305 del 2 febbraio 2001 e 1999 del 13 giugno 2001;

CONSIDERATO pertanto di rendere disponibili per il cofinanziamento di ulteriori percorsi di istruzione e formazione tecnico-professionale (I.F.T.S.) rientranti nella programmazione 2000-2001 euro 700.000,00 a valere sull'asse C, misura C.3 dell'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

RAVVISATA la necessità di procedere all'emanazione dell'Avviso per la presentazione di ulteriori progetti di istruzione e formazione tecnico-professionale (I.F.T.S.) a valere sulla programmazione 2000-2001, costituente parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo del testo dell'Avviso parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'Avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per l'ulteriore presentazione di progetti di istruzione e formazione tecnico-superiore (I.F.T.S.) a valere sulla programmazione 2000-2001.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti di istruzione e formazione tecnico superiore (I.F.T.S.) 2000-2001 (II fase)

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.3 - Formazione superiore

Azione 16: I.F.T.S.

Azione 93: Misure di carattere sociopedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo

---

Premessa

L'iniziativa oggetto del presente avviso deriva dalla decisione nazionale di potenziare, in attesa della definitiva messa a regime del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, la programmazione I.F.T.S. 2000-2001 attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie. Il presente avviso pertanto si collega direttamente a quello precedente relativo alla programmazione I.F.T.S. 2000-2001 approvato con delibera giuntale n. 3975 del 15 dicembre 2000 riprendendone le finalità, l'articolazione giuridica organizzativa e l'impostazione metodologica.

Ciò premesso, l'iniziativa oggetto del presente avviso, avente ad oggetto percorsi di formazione integrata superiore (F.I.S.), fa riferimento al seguente quadro normativo e regolamentare:

- la legge 21 dicembre 1978, n. 845;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 138;
- la legge regionale n. 76/1982;
- il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» (D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, d'ora in poi «Regolamento»;
- la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69 che istituisce il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.);
- il Documento «La formazione tecnico-professionale superiore integrata (F.I.S.)» approvato il 9 luglio 1998 dalla Conferenza unificata Stato/Regioni;
- l'Accordo per la valutazione e la certificazione dei percorsi I.F.T.S. previsti dai progetti pilota 1998-1999 sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 2 marzo 2000 (reperibile sul sito Internet www.istruzione.it/argomenti/ifts/normativa.shtml);
- l'Accordo sulla programmazione dei percorsi dell'I.F.T.S. per il 2000-2001 e delle relative misure di sistema (compreso il Documento tecnico e i relativi allegati) sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 14 settembre 2000 (reperibile sul sito Internet www.istruzione.it/argomenti/ifts/normativa.shtml);

1. Finalità delle iniziative

I progetti di istruzione e formazione tecnico superiore (I.F.T.S.) hanno l'intento di prefigurare un siste-

ma articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, che consenta:

- ai giovani, l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale, nonché facilitare l'eventuale continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi;
- agli adulti occupati, di esercitare il diritto alla formazione in ogni fase della vita, a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali pertinenti al proprio lavoro;
- agli adulti inoccupati o disoccupati, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Il successo del processo di integrazione dei sistemi, dipende da alcuni presupposti fondamentali, quali lo sviluppo della concertazione fra le istituzioni e il rafforzamento del ruolo delle parti sociali, con la previsione di fasi e momenti diversi, dalla progettazione al coordinamento, gestione e svolgimento dei corsi, fino alla valutazione esterna e autovalutazione; l'interazione fra vari livelli, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali.

2. Presupposti e condizioni per la realizzazione del processo di integrazione

Gli elementi fondanti il processo di integrazione costituiscono condizioni indispensabili per la progettazione e la presentazione degli interventi formativi - e pertanto condizioni di ammissibilità all'avviso - e sono riconducibili a:

a) progettazione e realizzazione dell'intervento effettuate da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della formazione professionale regionale, della scuola, dell'università e del mondo del lavoro così come meglio specificato successivamente;

b) esistenza e formalizzazione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti associati, con il compito di predisporre il progetto, di verificarne l'andamento in itinere, di rilasciare l'eventuale certificazione intermedia, nonché di intrattenere con il Comitato regionale I.F.T.S. ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati;

c) individuazione di una figura professionale di riferimento tra quelle descritte al successivo punto 6;

d) l'elaborazione del sistema di crediti formativi acquisibili durante ed al termine del percorso del F.T.S., sulla base delle indicazioni contenute nella Nota operativa per la progettazione dei percorsi I.F.T.S. 2000-2001 allegata all'accordo sulla programmazione dei percorsi dell'I.F.T.S. per il 2000-2001 e delle relative misure di sistema sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 14 settembre 2000;

e) l'impegno alla progettazione e realizzazione dei singoli percorsi e al riconoscimento dei crediti formativi, definiti già in fase di progettazione, da parte dei competenti organi accademici delle Università che partecipano, nella loro autonomia, ai percorsi dell'I.F.T.S.;

f) sussistenza dei contenuti e delle caratteristiche del percorso, di cui al punto 5.

3. Soggetti proponenti

I progetti sono presentati e realizzati da associazioni temporanee, che prevedono al proprio interno un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della formazione professionale regionale, della scuola, dell'università e del lavoro.

Essi devono esser sottoscritti in maniera congiunta obbligatoriamente almeno da:

a) un organismo di formazione professionale, ammissibile al finanziamento F.S.E. secondo quanto stabilito dal «Regolamento»;

b) un istituto scolastico superiore, avente sede nel territorio regionale;

c) una Università degli studi, di norma, avente/i sede nel territorio regionale;

d) un'impresa, o più imprese anche associate fra loro, operante/i di norma sul territorio regionale, o una Pubblica amministrazione, o un ordine professionale.

Le Pubbliche amministrazioni evidenzieranno attraverso uno o più atti deliberativi da allegarsi al progetto la volontà di adesione all'associazione, i fabbisogni interni di professionalità e gli eventuali procedimenti concorsuali finalizzati all'assunzione di figure professionali pertinenti con il profilo proposto.

Per l'Università, l'impegno alla partecipazione alle attività previste nel progetto e al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti (dal/i Rettore/i della/e Università e dal/i Preside/i della/e Facoltà o dal/i Presidente/i del/i Consiglio/i del/i Corso/i di Laurea o di Diploma interessato/i). La/e dichiarazione/i va/vanno allegata/e al progetto; la mancanza di tale documento costituisce elemento di inammissibilità della proposta.

In fase di progettazione le Università che partecipano, nella loro autonomia, ai percorsi dell'I.F.T.S., definiscono il numero minimo di crediti riconoscibili a

conclusione dei percorsi stessi, da accertare comunque in sede di valutazione finale, secondo quanto previsto dal richiamato accordo del 2 marzo 2000.

I progetti potranno prevedere l'eventuale sostegno finanziario oltre che dei soggetti di cui al punto d) anche dei soggetti promotori, di cui all'articolo 8 del «Regolamento». Tuttavia, al fine di arricchire la qualità della progettazione e dell'offerta, si ritiene opportuno consentire e favorire la partecipazione e il sostegno anche finanziario alla proposta formativa presentata anche ad ulteriori organismi rappresentativi del contesto di riferimento (esempio: associazioni culturali, centri di ricerca, associazioni no profit, associazioni rappresentative di interessi collettivi, ecc.) che si configureranno come soggetti sostenitori.

4. Quadro giuridico-organizzativo e soggetto gestore

Prima dell'avvio del progetto dovrà essere costituito una associazione temporanea. Le spese notarili per la sua costituzione sono ammissibili.

In fase di presentazione dei progetti va allegato un accordo sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associato all'interno del quale sono specificati e sottoscritti:

1) l'indicazione del soggetto capofila, nel caso la proposta pervenga da una associazione temporanea; in questo caso il soggetto capofila dovrà soddisfare i requisiti previsti dall'articolo 5 del «Regolamento»;
2) la composizione del comitato tecnico-scientifico del progetto;
3) ruoli, impegni e obbligazioni dei singoli associati;
4) l'impegno a rispettare le condizioni del presente Avviso;
5) il quadro giuridico ed organizzativo cui si farà riferimento in caso di approvazione e finanziamento del progetto;
6) il tempo previsto per i necessari perfezionamenti formali.

Nell'attuazione complessiva del progetto, il soggetto proponente è tenuto ad osservare la disciplina prevista dal «Regolamento». Ciò vale per tutte le fasi di realizzazione del progetto, dalla preparazione dello stesso ai vari momenti che compongono le attività formative in senso lato ed in senso stretto.

5. Requisiti e caratteristiche del progetto

I progetti I.F.T.S. devono prevedere:

- un numero di allievi fino a un massimo di 30, prevedendo in tal caso una prevalente strutturazione in gruppi di lavoro (il numero massimo può essere ampliato solo nel caso dell'utilizzo della formazione a distanza);
- una durata di 2 semestri, per un numero di ore pari a 1.200. Per i lavoratori occupati il monte ore (pari a 1.200 ore) può essere congruamente distribuito in un arco mensile superiore ai 2 semestri (i percorsi dovranno tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento);
- un'attività di stage, per i soli allievi disoccupati, non inferiore al 30% del monte ore totale, svolta in luoghi di lavoro, oltre all'attività di formazione pratica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati saranno predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio;
- una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;
- la/e sede/i di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti e della certificazione finale (orientamento preventivo alla fase corsuale e comprendente momenti di accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, orientamento strettamente inteso e, in un momento successivo alla fase corsuale, assistenza al placement);
- le predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
- le modularità dei corsi, anche allo scopo di una loro progressiva strutturazione in unità formative capitalizzabili;
- l'impegno ad attuare gli standard minimi che, per ciascuna figura professionale, saranno definiti dal Comitato nazionale, di regola, non oltre il primo semestre di attività dei corsi;
- le verifiche periodiche di apprendimento durante il corso e le eventuali iniziative didattiche di supporto.

6 Rispetto dei campi trasversali di intervento previsti dalla programmazione dell'obiettivo 3

La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente Avviso di selezione devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le proposte formative ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a sviluppare processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

7. Figure professionali tipo per la progettazione

Come già premesso, il presente Avviso deriva direttamente dallo stanziamento di ulteriori risorse per il potenziamento della programmazione I.F.T.S. 2000-2001 e si collega direttamente a quello precedente relativo alla presentazione di progetti I.F.T.S. 2000-2001 approvato con delibera giuntale n. 3975 del 15 dicembre 2000 riprendendone le finalità, l'articolazione giuridica organizzativa e l'impostazione metodologica. Le figure professionali tipo oggetto del presente Avviso sono pertanto le stesse individuate per la programmazione I.F.T.S. 2000-2001 e che di seguito si elencano:

- Tecnico amministrativo
- Tecnico marketing
- Tecnico della gestione sostenibile in edilizia e sul territorio
- Tecnico dell'automazione industriale
- Tecnico dell'ingegnerizzazione del prodotto, industrializzazione e design (settore legno)
- Tecnico delle industrie chimiche
- Tecnico del cablaggio e delle reti di telecomunicazione
- Tecnico dell'organizzazione e della produzione (settore zootecnico)
- Tecnico delle reti e dei sistemi informativi
- Tecnico meccanico aeronautico.

I soggetti proponenti che individuano sul territorio di riferimento esigenze di particolare rilievo per la formazione di figure professionali che esulano da quelle indicate, ma comunque rientranti nel gruppo 3 - Professioni intermedie (tecnici) della classificazione delle professioni I.S.T.A.T. (allegato 1), e nel IV livello della classificazione comunitaria (decisione 85/368/CEE) (allegato 2) potranno presentare specifici progetti d'intervento, documentando in maniera dettagliata e mirata le motivazioni sottostanti.

In particolare è necessaria la specifica richiesta da parte dei soggetti di cui al punto 3, d), che verrà allegata al progetto.

Nel caso di profili che non rientrano nell'elenco di cui sopra, la Direzione regionale della formazione professionale si riserva la facoltà di modificare la denominazione proposta al fine di una eventuale omogeneizzazione con le figure professionali tipo.

Si intendono comunque escluse le professioni regolamentate, con particolare riferimento a quelle del settore sanitario e socio assistenziale.

Potranno essere ripresentati i progetti formativi già approvati e finanziati nell'ambito della programmazione regionale I.F.T.S. 2000-2001 solamente nei seguenti casi:

a) il fabbisogno formativo a cui il corso intende soddisfare deriva da esigenze espresse da aziende diverse rispetto a quelle coinvolte nella realizzazione dei corsi I.F.T.S. 2000-2001;

b) il fabbisogno formativo a cui il corso intende soddisfare deriva da esigenze espresse dalle stesse aziende coinvolte nella realizzazione dei corsi I.F.T.S. 2000-2001; in questo caso le aziende coinvolte allegheranno alla proposta formativa, pena l'esclusione della stessa, una dichiarazione sottoscritta dalla quale emerge in maniera chiara che il numero dei formati a seguito delle attività già approvate e finanziate I.F.T.S. 2000-2001 non è sufficiente a soddisfare il loro fabbisogno occupazionale.

8. Attestati intermedi e finali

a) La dichiarazione intermedia dei percorsi I.F.T.S., che si configura come attestato di frequenza, e potrà costituire un credito formativo, è un dispositivo di attestazione inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le acquisizioni di gruppi di competenze compiute via via raggiunte.
Può essere rilasciata a tutti i partecipanti, su richiesta degli interessati, in caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso.
E' a firma del Direttore del corso quale rappresentante del Comitato tecnico scientifico di progetto.

b) L'attestato al termine del percorso di Istruzione e formazione tecnica superiore verrà rilasciato secondo il dispositivo di certificazione finale previsto dall'accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 2 marzo 2000.

9. Procedure, modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti sperimentali promossi dal presente Avviso dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via S. Francesco 37, 34133 - Trieste entro le ore 12.00 del 20 maggio 2002. I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche a causa di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

I progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione. Copia di tale formulario, è disponibile sul sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000). Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro termini adeguati. La Sezione 1A va compilata un'unica volta per l'associazione temporanea; va compilata inoltre, sempre un'unica volta, per tutti i soggetti associati compreso il capofila. La sezione 1B va predisposta invece due volte per ciascun progetto presentato, anche nel caso si tratti di più edizioni della stessa iniziativa, in relazione:

• all'attività corsuale in senso proprio;

• alle misure di accompagnamento, che costituiscono condizione di ammissibilità del progetto.

Relativamente alla/e impresa/e coinvolta/e nel progetto sperimentale si avrà cura di compilare le parti della Sezione 1A riferite alla/e stessa/e; lo stesso vale per le Pubbliche amministrazioni e gli ordini professionali.

I soggetti promotori e sostenitori di cui al punto 3 dell'Avviso non sono tenuti alla compilazione della Sezione 1A.

Per quanto riguarda le misure di accompagnamento, la scheda progetto formativo va compilata con riferimento ai punti specifici relativi alle misure stesse, senza duplicare informazioni già fornire nella scheda progetto formativo relativo all'attività corsuale. La durata massima delle misure di accompagnamento è di 100 ore per l'orientamento preventivo e di 100 ore per l'assistenza al placement.

10. Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

I progetti vengono valutati dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo quanto stabilito dalla scheda n. 5 delle «Direttive» e in particolare dai punti 5.1, 5.2 e 5.4. In particolare la valutazione avverrà sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, così suddiviso:

a) Affidabilità del proponente	fino a punti 25
b) Coerenza delle motivazioni	fino a punti 25
c) Qualità ed organizzazione didattica	fino a punti 30
d) Congruenza finanziaria	fino a punti 15
e) Giudizio di sintesi	fino a punti 5

Particolare importanza in sede valutativa verrà attribuita a:

1) l'autofinanziamento del progetto. Tenuto conto della volontà dell'Amministrazione regionale di promuovere il maggior numero di iniziative possibili, verrà considerata sia la partecipazione finanziaria al progetto da parte dei soggetti associati, ma anche dei promotori e dei sostenitori, sia il peso percentuale di tale partecipazione sul costo totale. Tale aspetto verrà valutato all'interno del criterio a) Affidabilità del proponente;

2) la composizione del parternariato, tenuto conto del livello di dettaglio nella definizione dei ruoli, impegni e obbligazioni dei singoli associati. Tale aspetto verrà valutato all'interno del criterio a) Affidabilità del proponente;

3) i risultati attesi, rientranti sotto la voce Sezione 1B, parte B, punto 10 del formulario. Vanno anche descritti sia con riferimento agli sbocchi occupazionali, certificati dai soggetti di cui al punto 3, d), del presente avviso, sia ai crediti formativi certificati dalle Università. In merito a quest'ultimo punto, costituirà fattore premiante il numero di crediti formativi ottenibili presso una o più università e relativi a uno o più diplomi di laurea o diplomi universitari. Tale aspetto verrà valutato all'interno del criterio b) Coerenza delle motivazioni;

4) la presenza di soggetti promotori e sostenitori. Come specificato al precedente punto 3 del presente avviso, oltre ai promotori previsti dal «Regolamento», si ritiene opportuno favorire la presenza di soggetti sostenitori, rappresentativi del contesto di riferimento. Tale aspetto verrà valutato all'interno del criterio b) Coerenza delle motivazioni;

5) la presenza delle misure di accompagnamento. Tale aspetto verrà valutato all'interno del criterio c) Qualità ed organizzazione didattica.

Al fine di promuovere la diffusione dell'esperienza I.F.T.S. sull'intero territorio regionale e di assicurare l'equilibrio dell'offerta formativa nelle diverse aree, al termine della valutazione verranno selezionati dalla graduatoria regionale i progetti al primo posto (con il punteggio più elevato) aventi la sede formativa in ciascuna provincia assieme al progetto con il punteggio più elevato avente sede formativa in area montana (compresa nell'elenco dell'ex obiettivo 5b). Questi cinque progetti verranno inseriti in una specifica graduatoria secondo il punteggio ottenuto e verranno finanziati secondo l'ordine di questa graduatoria, in base alle risorse disponibili. Nel caso di maggiori disponibilità di risorse verranno finanziati altri progetti secondo l'ordine progressivo della graduatoria regionale complessiva.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/frame-graduatorie.htm.

Entro 30 giorni dalla nota formale di approvazione i soggetti proponenti provvederanno ad inviare alla Direzione regionale della formazione professionale i progetti stessi utilizzando il formulario nazionale reperibile presso il sito Internet dell'Indire www.bdp.it/ifts ai fini del loro inserimento nella banca dati nazionale. Il mancato rispetto di tale termine determinerà la sospensione di qualsiasi erogazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale.

11. Risorse finanziarie disponibili

Il presente avviso rende disponibili complessivamente 1.046.704,74 euro, di cui 700.000,00 a valere sul Programma operativo regionale - 2000-2006 - asse C, misura C.3 e 346.704,74 stanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca per il potenziamento della programmazione I.F.T.S. 2000-2001.

I progetti, con esclusione delle misure di accompagnamento, devono far riferimento al parametro ora/corso stabilito nella misura massima di 140,00 euro al netto dell'eventuale autofinanziamento pubblico e privato. Nella predisposizione del preventivo il proponente deve utilizzare la voce di spesa B.2.5. - Erogazione del servizio - indicando il prodotto tra il parametro ora/corso e le ore del progetto.

In fase di rendiconto il dato approvato del preventivo verrà riferito alle seguenti voci di spesa, secondo i criteri e i parametri stabiliti dal «Regolamento» e delle indicazioni di seguito riportate:

- B1.2 - Progettazione esecutiva (massimo 5% del costo complessivo di approvazione del progetto);
- B1.3 - Trasferte personale dipendente (limitatamente alle funzioni di progettazione, selezione e elaborazione materiale didattico e fad);
- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione;
- B1.5 - Selezione ed orientamento partecipanti;
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD;
- B2.1 - Docenza;
- B2.2 - Tutoring (numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto);
- B2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti;
- B2.10 - Trasferte personale dipendente, docente e non docente (limitatamente alle funzioni di docenza, tutoraggio, commissioni d'esame;
- B2.11 - Assicurazioni;
- B2.12 - Esami finali;
- B2.13 - Utilizzo locali ed attrezzature;
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo;
- B2.15 - Altre spese (relativamente a: fideiussione bancaria o assicurativa; spese costituzione A.T.I.; spese certificazione rendiconto; trasferte docenti esterni se residenti a distanze superiori a 150 chilometri dalla sede di svolgimento principale del progetto);
- B4.1 - Direzione (numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto);
- B4.2 - Coordinamento (numero massimo di ore di impegno pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto);
- B4.3 - Trasferte personale dipendente (limitatamente alle funzioni di direzione e coordinamento);
- C.2 - Segreteria/Amministrazione (numero massimo di ore di impegno pari alla durata delll'attività formativa in senso stretto);
- C.3 - Servizi ausiliari (numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto);
- C.4 - Trasferte personale dipendente (limitatamente alle funzioni di Segreteria/Amministrazione);
- C.5 - Illuminazione, forza motrice, acqua;
- C.6 - Riscaldamento e condizionamento;
- C.7 - Telefono;
- C.8 - Spese postali;

- C.9 - Assicurazioni;
- C.10 - Cancelleria e stampati.

Relativamente alle sole misure di accompagnamento, nella predisposizione del preventivo il proponente utilizzerà le seguenti voci di spesa:

- *Orientamento preventivo*
- B2.1 - Docenza;
- B2.2 - Tutoring;
- B2.10 - Trasferte personale dipendente, docente e non docente.
- *Assistenza al placement*
- B2.5 - Erogazione del servizio;
- B.2.10 - Trasferte personale dipendente, docente e non docente.

12. Monitoraggio e valutazione

I progetti pilota dei corsi I.F.T.S. sono sottoposti al monitoraggio dei Comitati regionali secondo i criteri definiti a livello nazionale dal Comitato tecnico di progettazione F.I.S. nonché alla valutazione esterna.

13. Disposizioni finali

Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programmazione operativo regionale dell'obiettivo 3» (D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato 1

CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI FINO AL 3° DIGIT - ESTRATTO DA I.S.T.A.T. METODI E NORME SERIE C - N. 12 (edizione 1991)

3.1 Professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, dell'ingegneria ed assimilate

- 3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali
- 3.1.2 Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e del trasporto aereo e navale

3.2 Professioni intermedie nelle scienze della vita

- 3.2.2 Tecnici agronomi, forestali, zootecnici ed assimilati

3.3 Professioni intermedie di ufficio

- 3.3.1 Professioni intermedie amministrative e organizzative
- 3.3.2 Professioni intermedie finanziario-assicurative
- 3.3.3 Professioni intermedie nei rapporti con i mercati
- 3.3.4 Professioni intermedie in imprese commerciali ed assimilate

3.4 Professioni intermedie dei servizi personali

- 3.4.1 Professioni intermedie delle attività turistiche e alberghiere
- 3.4.2 Professioni intermedie dell'insegnamento
- 3.4.3 Professioni intermedie nei servizi ricreativi e culturali
- 3.4.4 Professioni intermedie nel campo dei servizi per le famiglie
- 3.4.5 Professioni intermedie relative ai servizi pubblici

Allegato 2

Livelli della classificazione comunitaria

Livello 1

Attività che permette principalmente l'esecuzione di un lavoro relativamente semplice, con conoscenze e capacità pratiche molto limitate.

Livello 2

Attività che prevede l'utilizzo di strumenti e tecniche, consistenti in un lavoro esecutivo, che può essere autonomo nei limiti delle tecniche ad esso inerenti.

Livello 3

Lavoro tecnico, che può comportare gradi di autonomia e responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento.

Livello 4

Attività professionale con rilevanti competenze tecnico/scientifiche e/o livelli significativi di responsabilità e autonomia nelle attività di programmazione, amministrazione e gestione.

Livello 5

Attività professionale che prevede la padronanza dei fondamenti scientifici della professione e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predicibile. Si tratta di un'attività professionale che comporta una larga autonomia e frequentemente una significativa responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse significative, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1115.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Regolamento (CE) 1260/1999, articoli 9 e 27. Sovvenzione Globale. Attuazione della misura D.4 - «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» - dell'asse D - Avvio della procedura per l'individuazione dell'organismo intermediario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ed in particolare gli articoli 9, lettera i) e 27 dello stesso, relativi alla sovvenzione globale;

VISTO il Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1784 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1685 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) per l'obiettivo 3 - regioni centro nord - per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(00)1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(00)2076 del 21 settembre 2001 con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - approvato con la delibera giuntale n. 3216 del 13 ottobre 2000 e adottato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. del 18 dicembre 2000;

TENUTO CONTO che l'Unione Europea, in fase di negoziato del piano nazionale, ha esplicitamente richiamato l'utilizzo della sovvenzione globale per la gestione di parte degli interventi inseriti nei P.O. regionali;

CONSIDERATO che, a norma del richiamato articolo 9, lettera i) del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la Sovvenzione Globale si configura quale strumento utilizzato di preferenza per «iniziative di sviluppo locale»;

VISTO che la stessa Sovvenzione Globale fornisce all'Amministrazione pubblica l'occasione di utilizzare uno strumento particolarmente idoneo alla sperimentazione - nell'attuazione degli interventi - di forme di compartecipazione diretta con gli operatori economici interessati in prima istanza alla realizzazione degli interventi stessi;

CONSIDERATO che tale procedura consente di accelerare e snellire i tempi e le procedure di mobilitazione ed utilizzo delle risorse finanziarie previste per l'attuazione della misura;

TENUTO CONTO che il richiamato Programma Operativo prevede, al punto 3.3.1 - la possibilità di ricorrere alla Sovvenzione Globale come misura speciale di esecuzione, tra le altre, anche della misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico dell'asse D;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 22 gennaio 2002:

- ha approvato il ricorso alla Sovvenzione Globale per l'attuazione della citata misura D.4 secondo le modalità previste dall'avviso parte integrante della deliberazione medesima;
- ha disposto, secondo il combinato disposto degli articoli 9 e 27 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la trasmissione del citato avviso alla Commissione Europea ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di ottenere il preventivo parere favorevole in merito alle procedure adottate per la selezione dell'organismo intermediario della Sovvenzione Globale e del relativo progetto;

VISTI i parere favorevoli espressi dalla Commissione Europea con nota pervenuta il 22 marzo 2002 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 2 aprile 2002, prot. n. 1445/VII;

RITENUTO pertanto di approvare l'avviso parte integrante del presente provvedimento comprensivo del formulario sul quale dovrà essere presentata la candidatura ed il progetto relativi alla Sovvenzione Globale;

CONSIDERATO che le candidature dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 maggio 2002;

VISTO lo Statuto di autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto indicato in premessa, è approvato l'avviso relativo alla presentazione di candidature per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione di una Sovvenzione Globale relativa all'attuazione della misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - dell'asse D del Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006.

Le candidature dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 maggio 2002.

La presente deliberazione, comprensiva dell'avviso e del relativo formulario, vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 - 2000-2006

Avviso relativo alla presentazione di candidature per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione di una Sovvenzione Globale relativa alla attuazione della misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - dell'asse D.

Premessa

Il Programma Operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 pone, tra le sue finalità, il sostegno a condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia. La misura D.4 dell'asse D rappresenta la sede privilegiata ove tale attività viene realizzata. L'Amministrazione regionale individua nella Sovvenzione Globale (S.G.) lo strumento, previsto dagli articoli 9 e 27 del Regolamento (CE) 1260/1999, attraverso cui realizzare la misura.

Con il presente avviso si avvia la procedura per l'individuazione dell'Organismo Intermediario (O.I.) e del progetto attraverso cui gestire la S.G.

1. Iniziative da realizzare nell'ambito della S.G.

1. La S.G. è finalizzata al sostegno dello sviluppo occupazionale nell'area della ricerca e dello sviluppo tecnologico, favorendo l'ampliamento della base occupazionale del settore e rinforzando e qualificando quella già esistente. Tutto ciò in un quadro generale che vuole sviluppare il trasferimento della ricerca dai centri di ricerca verso le imprese e, in via prioritaria, le P.M.I. L'O.I. deve perseguire questa duplice finalità attraverso:

a) il finanziamento di progetti presentati da soggetti aventi titolo;

b) la realizzazione diretta di una serie definita di azioni.

Tutto ciò dovrà realizzarsi nel quadro di riferimento della citata misura D.4 così come articolata nell'ambito del Complemento di Programmazione.

2. Caratteristiche e requisiti dell'O.I. e contenuti del progetto

1. Possono candidarsi alla gestione della S.G., per il periodo che va dal momento della sua esecutività fino al 30 settembre 2004, organismi, anche raggruppati nelle forme consentite dalla vigente normativa, che presentino le seguenti caratteristiche:

a) idonee garanzie attestanti, in via generale, doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito;

b) competenza ed esperienza riconosciuta in materia di gestione amministrativa/finanziaria attraverso l'individuazione di un qualificato gruppo di lavoro in grado di assicurare la gestione ed il controllo delle S.G.;

c) struttura consolidata nel tempo e radicata sul territorio regionale, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla S.G., con particolare riferimento alla formazione, al trasferimento della ricerca dai centri di ricerca alle imprese, alla sensibilizzazione e diffusione in tema di innovazione tecnologica;

d) svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti della ricerca, della scienza e della tecnologia, favorendone il raccordo con il mondo delle imprese e, prioritariamente, con le P.M.I. - secondo le previsioni dell'articolo 27 del Regolamento (CE) 1260/1999.

2. Nell'ambito della gestione complessiva della S.G., l'O.I. deve assicurare che la concessione di contributi e finanziamenti avvenga secondo criteri di trasparenza e vengano evitati conflitti di interesse che possano coinvolgere gli amministratori ed i dipendenti dell'O.I. stesso.

3. In tal senso, nell'ambito delle azioni finanziate a bando, è fatto divieto agli amministratori ed ai dipendenti dell'O.I. di presentare progetti. Qualora un soggetto proponente e beneficiario del contributo abbia collegamenti societari (personali o di capitale) con un membro dell'O.I., devono essere dichiarati al momento della richiesta di finanziamento. Il membro dell'O.I. interessato non potrà partecipare alla procedura di concessione del contributo. Inoltre, tutti i casi in cui esista o si presume esista un collegamento tra i soggetti beneficiari del contributo e componenti dell'O.I. dovranno essere segnalati alla Direzione regionale della formazione professionale.

3.1 Interventi da finanziare su presentazione di progetti da parte di soggetti proponenti ammissibili

Intervento A: Formazione di tecnici delle ricerca

- *Tipologia di intervento.* Saranno realizzabili:
  - Interventi formativi a favore di soggetti occupati o occupabili con funzioni di ricerca o attinenti lo sviluppo dei temi inerenti la ricerca;
- *Soggetti proponenti.* Organismi pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, anche in forma raggruppata nelle forme consentite dalla legge. I criteri minimi da adottare per la selezione dei soggetti destinatari del finanziamento non possono comunque prescindere dalla presenza dei seguenti aspetti:
  - competenza ed esperienza nella formazione relativa al settore della ricerca e sviluppo tecnologico;
  - capacità di mobilitare risorse umane in ambito locale per iniziative di sensibilizzazione in tema di ricerca e sviluppo tecnologico;
  - capacità di coinvolgimento nel progetto di altri soggetti pubblici o privati impegnati nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico.
- *Spese ammissibili.* Nel quadro generale delle spese ammissibili previsto dal regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammissibili:
  - spese di assistenza tecnica e consulenza con particolare riferimento all'articolo 58 del Regolamento;
  - spese per la formazione (con esclusione del salario dei partecipanti alle attività di formazione).

Azioni di riferimento del Complemento di programmazione:

- formazione di tecnici della ricerca.

3.2 Interventi da realizzarsi a cura dell'O.I.

Interventi B: Assegni di ricerca e borse di studio

- *Tipologia di intervento.* Possono essere finanziati:
  - assegni di ricerca o borse di studio per laureati che presentino progetti di specializzazione raccordati con lo sviluppo tecnologico delle imprese del territorio;
  - borse di studio per attività di ricerca, specializzazione o aggiornamento presso enti di ricerca, università e imprese e loro consorzi;
  - sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali da parte di laureandi da svolgersi in impresa;
  - borse di studio a ricercatori per la loro specializzazione presso strutture di ricerca estere;
  - incentivi alla mobilità geografica di giovani ricercatori del Mezzogiorno presso imprese della Regione.

Tali attività dovranno essere realizzate direttamente dall'O.I..

- *Spese ammissibili.* Nel quadro generale delle spese ammissibili previsto dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammissibili:
  - assegni di ricerca/borse di studio;
  - spese di viaggio/vitto/alloggio;
  - spese di studio, ricerca e progettazione dei dispositivi di intervento;
  - spese di personale e consulenze per la realizzazione delle azioni.

Azioni di riferimento del Complemento di programmazione:

- assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione, diffusione dell'innovazione tecnologica o per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese;
- mobilità geografica assistita.

Intervento C: Animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto

- *Tipologia di intervento.* Realizzazione di convegni/seminari, attività promozionali e informative sulle attività dell'O.I. nell'ambito della gestione della S.G.; coinvolgimento attivo nell'iniziativa, anche in maniera formalizzata, dei principali rappresentanti del mondo della ricerca e delle imprese a livello regionale nonché dei rappresentanti delle istituzioni; mobilitazione dei potenziali promotori delle iniziative contribuendo alla definizione di una prima mappatura dei bisogni espressi e non espressi. In particolare:
  - iniziative di informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti rivolte ai giovani, alle imprese, ai centri di ricerca, alle università;
  - creazione di strumenti multimediali e audio visivi per la informazione e pubblicizzazione.

Tali attività dovranno essere realizzate dall'O.I., direttamente.

- *Spese ammissibili.* Nel quadro generale delle spese ammissibili previsto dal regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del

20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammissibili:

- spese di studio, ricerca e progettazione dei dispositivi di intervento;
- spese di personale e consulenze per la realizzazione delle azioni;
- spese di ideazione e produzione di materiali;
- spese di pubblicità;
- spese di diffusione dei materiali e dei prodotti;
- spese relative alla realizzazione di convegni/seminari e momenti pubblici di sensibilizzazione.

Azioni di riferimento del Complemento di programmazione:

- informazione e pubblicità

Intervento D: Studi e ricerche

- *Tipologia di intervento.* L'O.I., a supporto dell'attuazione della S.G., potrà realizzare indagini e ricerche connesse all'analisi del contesto territoriale, dei target di utenza e del fabbisogno formativo.

Tali attività dovranno essere realizzate direttamente dall'O.I..

- *Spese ammissibili.* Nel quadro generale delle spese ammissibili previsto dal regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammissibili spese di studio, ricerca e progettazione dei dispositivi di intervento.

Azioni di riferimento del Complemento di programmazione:

- Indagini e ricerche

Intervento E: Attuazione della S.G.

- *Tipologia di intervento.* Si tratta elle attività di gestione e funzionamento dell'O.I.
- *Spese ammissibili.* Nel quadro generale delle spese ammissibili previsto dal regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammissibili:
  - spese di personale;
  - spese per collaboratori e consulenti esterni;
  - spese generali di funzionamento;
  - spese di organizzazione e informatizzazione.

4. Durata

1. La durata complessiva della S.G. va dal momento della sua esecutività - sottoscrizione della convenzione tra Direzione regionale della formazione professionale e O.I. al 30 settembre 2004.

5. Realizzazione delle attività

1. Come precedentemente indicato, l'intervento A verrà realizzato attraverso una selezione di progetti presentati da soggetti aventi titolo. I rimanenti interventi B, C, e D dovranno essere realizzati direttamente dall'O.I..

2. Come precedentemente indicato, la realizzazione degli interventi dovrà fare riferimento a quanto previsto dal regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006», anche relativamente alla disciplina dei costi ammissibili.

3. Qualora gli interventi realizzati rientrino nella disciplina degli aiuti di Stato, l'O.I. è tenuto al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

4. Nel caso di attività formativa ci si dovrà rifare al quadro delle tipologie formative previste dal medesimo Regolamento; le attività potranno essere realizzate da soggetti in possesso dei requisiti previsti dallo stesso.

5. In relazione agli interventi A e B, il proponente dovrà sviluppare, rispettivamente, una metodologia finalizzata alla valutazione dei progetti con modalità comparative ed una finalizzata alla valutazione di ammissibilità, che dovranno comunque tenere conto dei criteri stabiliti dal già richiamato Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006»[1] e prevedere, altresì, l'utilizzo del formulario già in uso presso la Direzione regionale della formazione professionale. In alternativa, l'O.I. potrà comunque realizzare una nuova versione del formulario compatibile con il sistema informativo e di monitoraggio in uso presso la Direzione regionale che dovrà in ogni caso autorizzarne l'utilizzo.

---

(1)L'articolo 16 del regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» individua una modalità di valutazione di tipo comparativo basata sui seguenti cinque criteri:

a) affidabilità del proponente;
b) coerenza delle motivazioni;
c) qualità ed organizzazione didattica;
d) congruenza finanziaria;
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto.

Il medesimo articolo 16 individua inoltre una modalità di valutazione di ammissibilità fondata sull'esame dei seguenti aspetti:

a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

6. Nell'ambito degli interventi C ed D e dell'intervento E, le modalità di attuazione devono essere preventivamente concordate con la Direzione regionale della formazione professionale.

7. I progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario scaricabile dal sito: www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

6. Rispetto dei campi trasversali

1. Gli interventi A e B devono assicurare una partecipazione femminile pari ad almeno il 60% dell'utenza complessivamente coinvolta.

2. La Direzione regionale per la formazione professionale attuerà un adeguato monitoraggio su questo versante.

7. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie destinate alla S.G. ammontano complessivamente a 3.600.000,00 euro a valere sull'asse D, misura D.4 del Programma Operativo.

2. Il proponente può prevedere anche ulteriori partecipazioni finanziarie, pubbliche o private, provenienti da altre fonti. Tale eventualità deve essere evidenziata nel progetto e rappresenta elemento costitutivo della proposta vincolante per la successiva fase di attuazione.

3. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 saranno corrisposte con le seguenti modalità: un anticipo - pari al 60% dell'ammontare complessivo della Sovvenzione Globale - a seguito della sottoscrizione della Convenzione; il saldo - pari al rimanente 40% - dopo il 30 settembre 2003, a condizione che l'O.I. dimostri l'avvenuto utilizzo di almeno il 60% dell'anticipo inizialmente corrisposto. Entrambi gli anticipi saranno corrisposti solo su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa per i relativi importi, in quanto questa sia dovuta.

4. Gli interessi derivanti dalle somme così corrisposte devono essere riutilizzati nell'ambito della sovvenzione globale sugli interventi che verranno individuati in sede di Convenzione. In difetto, le relative somme dovranno essere depositate su conti infruttiferi.

5. Le risorse sono comprensive dell'I.V.A., se ed in quanto dovuta. L'I.V.A. è ammissibile per la quota non detraibile.

6. Nell'ambito della S.G., l'attribuzione delle risorse alle varie azioni dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:

- massimo il 25% per l'intervento A;
- almeno il 50% per l'intervento B;
- massimo il 10% per gli interventi C e D;
- massimo il 15% per l'intervento F.

8. Contenuto e requisiti della candidatura a O.I.

1. La candidatura ad O.I. dovrà comprendere i seguenti elementi:

- nome dell'O.I.;
- natura giuridica;
- oggetto sociale o finalità o missione e settori di attività dell'O.I.;
- anno di costituzione;
- assetto organizzativo a livello quali/quantitativo: numero dipendenti e/o collaboratori fissi, sedi - numero, caratteristiche e localizzazione - articolazione organizzativa;
- dati economico finanziari degli ultimi tre anni (1999-2000-2001). Principali elementi atti a comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità dell'O.I.;
- compiti di interesse pubblico svolti dal 1997 alla data della presente candidatura;
- informazioni atte a valutare le capacità dell'O.I. nei settori di intervento della S.G.: principali attività svolte negli ultimi cinque anni, con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella S.G.;
- informazioni sui costi della S.G.

2. Nel caso di raggruppamento di organismi, la candidatura deve contenere le suddette informazioni per ciascuno degli organismi.

3. La candidatura dovrà anche contenere la progettazione della S.G. fino al 30 settembre 2004, con specificazioni relative a:

• *descrizione dell'attività proposta.* Scheda di sintesi della S.G., contesto, obiettivi generali e motivazioni, articolazione delle iniziative da attivare in relazione agli interventi indicati ai precedenti punti 2.1 e 2.2 ed alla loro connessione rispetto alla classificazione del Complemento di Programmazione;

• *fasi dell'attività.* Pianificazione dell'intero periodo (fino al 30 settembre 2004) con programmazione degli interventi a tutto il 30 settembre 2003, con l'indicazione di metodologie, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione;

• *risultati attesi e impatto al termine dell'attività.* Riferimento agli indicatori di misura previsti nel Complemento di Programmazione;

• *indicazioni sui criteri di scelta dei destinatari.* Si richiede l'esplicito richiamo alle modalità definite dal citato regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006»;

• *convenzioni e collaborazioni previste.* Ruolo e attività svolte dall'O.I.; modello organizzativo dell'O.I. con l'organigramma specifico delle risorse interne ed esterne da impiegare, tipologie e costi delle collaborazioni;

• *preventivo di spesa dell'attività.* Piano economico finanziario dell'intero periodo (fino al 30 settembre 2004) con dettaglio analitico.

Inoltre il candidato dovrà dimostrare:

• di poter assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sull'attuazione delle politiche sulla ricerca e sviluppo tecnologico e sulle modalità di trasferimento al mondo delle imprese;

9. Criteri di valutazione

1. Fra tutte le candidature pervenute né sarà selezionata quella che avrà conseguito il punteggio più alto sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

n. ordine: 1

Criterio: Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale. Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Disponibilità di strutture tecniche sul territorio regionale da destinare alla realizzazione degli interventi (ad esempio spazi fisici, laboratori, uffici informativi e di orientamento, aule, ecc. ...);
- Capacità amministrative maturate in esperienze similari e disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione ed al controllo della S.G.

punteggio massimo: 30

n. ordine: 2

Criterio: Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Verranno prese in considerazione i seguenti aspetti:

- Competenza ed esperienze dimostrate e rappresentate nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla S.G.;
- Capacità di coinvolgere in modo adeguato gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione delle azioni previste e capacità di stipulare accordi ed avviare collaborazioni con imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca, istituti di credito, centri di formazione professionale e di servizio, enti locali.

punteggio massimo: 30

n. ordine: 3

criterio: Innovatività/qualità del progetto. Verrà presa in considerazione la capacità progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi relativamente ai seguenti aspetti:

- Analisi dei fabbisogni formativi e messa a punto e sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno dello sviluppo e del consolidamento in ambito regionale delle politiche di rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, scienza e tecnologia;
- Coerenza e qualità della struttura progettuale complessiva, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali ed attività proposte;
- sviluppo e messa a punto delle metodologie finalizzate alla valutazione dei progetti di cui all'azione A (sistema comparativo) e all'azione B (sistema di ammissibilità) ed individuazione dei relativi nuclei di valutazione;
- messa a punto di un monitoraggio costante a livello regionale in relazione allo stato dell'arte ed alle tendenze dei temi oggetto della S.G.

punteggio massimo: 30

n. ordine: 2

criterio Articolazione finanziaria del progetto, ivi comprese eventuali ulteriori partecipazioni finanziarie

punteggio massimo: 10

Totale punteggio: 100

2. In sede di valutazione la Regione potrà apportare correttivi all'impianto proposto che l'O.I. sarà tenuto ad osservare pena la decadenza dalla titolarità della S.G.

10. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

1. Come precedentemente indicato, i progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario compilato in ogni sua parte ed allegato al presente testo.

2. Il formulario è scaricabile dal sito: www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

3. La presentazione avviene, in forma cartacea e su supporto informatico, presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste.

4. I progetti dovranno perentoriamente pervenire alla suindicata sede entro le ore 12.00 del 30 maggio 2002. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termi-

ni pur avendo timbro postale antecedente. La Regione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito delle domande di partecipazione e delle proposte, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito della proposta rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

11. Definizione dei rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e l'O.I.

1. I reciproci rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e l'O.I. vengono disciplinati da apposita Convenzione.

2. Tutti i prodotti realizzati nell'ambito della S.G. sono di proprietà esclusiva della Regione.

12. Modalità di informazione e pubblicità degli interventi

1. L'O.I. dovrà rispettare rigorosamente il Regolamento (CE) 1159/2000 relativo al tema dell'informazione e della pubblicità sugli interventi dei Fondi strutturali nonché quanto disposto dall'articolo 69, comma 5 del citato Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3».

2. Ove richiesto, sarà tenuto a relazionarsi con prestatori chiamati a fornire servizi in questo ambito, nel contesto generale del Programma Operativo dell'obiettivo 3.

13. Ripetizione della Sovvenzione Globale

1. La Regione, ove venga ravvisata la positiva attuazione della S.G. e l'avvenuto perseguimento delle finalità programmate, può procedere all'affidamento all'O.I. della ripetizione delle attività di cui al presente testo fino al 31 dicembre 2006, prevedendo anche possibili correttivi nei contenuti, ove necessario.

Il Direttore Regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE PER LA CANDIDATURA E PROGETTO RELATIVI ALLA SOVVENZIONE GLOBALE DELLA MISURA D4 DELL'ASSE D

Fondo Sociale Europeo

Programma operativo Ob.3 - 2000/2006

Parte riservata all'Ufficio

Data di ricevimento____________ N. Protocollo ______________

Compilare il presente formulario in ogni sua parte, in forma sintetica ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale.
Gli spazi riservati a ciascun punto del formulario non sono vincolanti e possono, se necessario, essere ampliati. In ogni caso le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

SEZIONE 1

SINTESI DEL PROGETTO

PROGETTO DI QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA, NELLA SCIENZA E NELLA TECNOLOGIA

Finalizzazione dell'Intervento: P.O. Obiettivo 3 - 2000/2006 - Asse D, Misura D4

1.1 Ente proponente (unico proponente o capofila in caso di raggruppamento)	
Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale/finalità/missione e settori di attività	
Anno di costituzione	
Persona da contattare e funzione ricoperta	
Telefono	
Fax	
E-mail	

1.2 Ente associato (in caso di raggruppamento)	
Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale/finalità/missione e settori di attività	
Anno di costituzione	
Persona da contattare e funzione ricoperta	
Telefono	
Fax	
E-mail	

1.2 Ente associato (in caso di raggruppamento)	
Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale/finalità/missione e settori di attività	
Anno di costituzione	
Persona da contattare e funzione ricoperta	
Telefono	
Fax	
E-mail	

1.2 Ente associato (in caso di raggruppamento)	
Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale/finalità/missione e settori di attività	
Anno di costituzione	
Persona da contattare e funzione ricoperta	
Telefono	
Fax	
E-mail	

1.2 Ente associato (in caso di raggruppamento)	
Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale/finalità/missione e settori di attività	
Anno di costituzione	
Persona da contattare e funzione ricoperta	
Telefono	
Fax	
E-mail	

1.3 Indicare i nominativi degli Istituti di credito che attestano le doti di solvibilità del proponente (nel caso di raggruppamento le attestazioni devono riferirsi a tutti i soggetti interessati). Le attestazioni vanno allegate al presente progetto. Indicare inoltre i dati economico finanziari degli ultimi tre anni (1999, 2000, 2001). Nel caso di raggruppamento, i dati richiesti devono fare riferimento a tutti i soggetti partecipanti

1.4 Descrivere la composizione, le figure professionali e le competenze possedute del gruppo di lavoro coinvolto nella gestione amministrativo finanziaria e nel controllo della S.G. I relativi curricola vanno allegati al presente progetto.

SEZIONE 2
Descrizione dell'Intervento

2.1 Obiettivi di carattere generale e progettazione dell'intervento

2.1.1 Descrivere sinteticamente le esigenze regionali di qualificazione e rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia cui il presente progetto intende rispondere. Fornire al riguardo elementi di valutazione ex ante con riferimento anche al sistema degli indicatori presenti nel Complemento di Programmazione (scheda tecnica di Misura D4)

2.1.2 Descrivere le modalità attraverso le quali si intendono attuare ciascuno degli interventi previsti dall'avviso (ad esclusione dell'intervento E) evidenziando le relative fasi temporali, tipologie e contenuti

2.1.3 Relativamente all'Intervento A "Formazione dei tecnici della ricerca" descrivere la metodologia di valutazione comparativa dei progetti che si intende adottare. Indicare inoltre la disponibilità alla realizzazione di un formulario diverso da quello normalmente in uso per le attività cofinanziate dal FSE

2.1.3.1 Relativamente all'Intervento A e alla fase di selezione dei progetti descrivere la composizione, le competenze possedute del nucleo di valutazione, indicandone anche i nominativi. (I relativi curricola vanno allegati al presente progetto)

2.1.4 Relativamente all'Intervento B "Assegni di ricerca e borse di studio" descrivere la metodologia di selezione/ammissibilità dei progetti che si intende adottare.

2.1.4.1 Relativamente all'Intervento B alla fase di selezione/ammissibilità dei progetti descrivere la composizione e le competenze possedute del nucleo di selezione, indicandone anche i nominativi. (I relativi curricola vanno allegati al presente progetto)

2.1.5. Relativamente all'Intervento C "Animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto" descrivere ed indicare i materiali, prodotti, azioni, ecc... che si intendono realizzare nell'ambito della S.G.

2.2 Descrizione delle modalità di valutazione dell'intervento

2.2.1 Verifiche e valutazioni intermedie; rapporto intermedio. Indicare la tipologia e le modalità di svolgimento delle attività di controllo sulle varie fasi della S.G.

SEZIONE 3
Preventivo di spesa

3.1 Preventivo di spesa a livello di intervento per l'intero periodo. Valuta: euro

Intervento	Costo risorse POR - asse D, misura D.4 (a)	Costo eventuali risorse aggiuntive pubbliche e/o private (b)	Costo totale © (=a+b)	% intervento totale
Intervento A				
Intervento B				
Intervento C				
Intervento D				
Intervento E				
TOTALE				

3.2 Descrivere le motivazioni che hanno condotto alla ripartizione dei costi tra gli interventi proposti

3.3 Descrivere le eventuali fonti pubbliche e/o private che assicurano ulteriori risorse finanziarie

ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERATORE

Destinatario del pagamento____
Via____Città______________
Prov.____________________Cap______________

Estremi del conto corrente bancario________________________________
Banca____
Via____Città______________
Prov.____________________Cap______________

Estremi del conto corrente postale_________________________________

IL SOTTOSCRITTO_________________________LEGALE RAPPRESENTANTE DI ______________________________________ATTESTA CHE PER LO STESSO PROGETTO NON E' STATA INOLTRATA ALTRA DOMANDA CHE POSSA COMPORTARE IL CUMULO DEI CONTRIBUTI.
DICHIARA INOLTRE ESPRESSAMENTE DI ESONERARE CODESTA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LA TESORERIA DA OGNI RESPONSABILITA' DERIVANTE DA INESATTE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ISTANZA E DALLA MANCATA COMUNICAZIONE, NELLE DOVUTE FORME, DI EVENTUALI VARIANTI.

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N.________PAGINE

______________li__________________________

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1116.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Modifiche ed integrazioni a precedenti bandi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1119 del 6 aprile 2001 è stato approvato un bando a valere sul Programma Operativo dell'obiettivo 3 nel quale, fra l'altro, si prevedeva, a valere sulla misura E.1 dell'asse E, la realizzazione di misure di sostegno atte a facilitare la frequenza alle attività formative da parte di donne con figli minori e anziani a carico;

CONSIDERATO che l'ultima scadenza utile per la presentazione delle domande era fissata per il 28 febbraio 2002;

CONSIDERATO che non sono state utilizzate tutte le risorse finanziarie rese disponibili;

RITENUTO, in attesa di ridefinire l'intera procedura anche attraverso modalità di attuazione innovative, di fissare due ulteriori scadenze per la presentazione delle domande, rispettivamente alle ore 12.00 del 15 maggio 2002 e del 14 giugno 2002, nell'ambito della disponibilità finanziaria residua dopo la citata scadenza del 28 febbraio 2002;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1119 del 6 aprile 2001 è stato approvato un bando a valere sul Programma Operativo dell'obiettivo 3 nel quale, fra l'altro, si prevedeva la presentazione, con modalità a sportello, di progetti relativi alla formazione di base e linguistica per cittadini extracomunitari ricadenti sulla misura B.1 dell'asse B;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 2247 del 6 luglio 2001 è stato approvato un bando a valere sulla misura B.1 dell'asse B del Programma Operativo dell'obiettivo 3 nel quale, fra l'altro, si prevedeva la presentazione, con modalità a sportello, di progetti relativi ad utenza svantaggiata portatrice di handicap;

CONSIDERATO che, in relazione ad entrambe le sopraindicate procedure di selezione relative alla misura B.1, le risorse finanziarie disponibili sono esaurite ed ulteriori progetti risultano utilmente collocati nelle graduatorie ma non finanziabili;

CONSIDERATA la valenza degli interventi in questione, volti a sostenere e rafforzare le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro di fasce di utenza a forte rischio di marginalizzazione sociale;

RITENUTO, nell'ambito del quadro finanziario della programmazione e, in particolare, del Complemento di programmazione, di provvedere ad un rifinanziamento complessivo di entrambe le procedure di selezione per un importo pari a 700.000,00 euro, di cui 210.000,00 a valere sull'avviso di cui alla deliberazione n. 1119/2001, asse B, misura B.1, azione «Alfabetizzazione e formazione» e 490.000,00 a valere sull'avviso di cui alla deliberazione n. 2247/2001, azione «Alfabetizzazione e formazione»;

CONSIDERATO che la sopraindicata ripartizione delle risorse finanziarie sui due avvisi rispecchia, percentualmente, il peso finanziario originario degli avvisi medesimi;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto di autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse:

a) relativamente alla realizzazione di misure di sostegno atte a facilitare la frequenza alle attività formative da parte di donne con figli minori e anziani a carico, ricadenti nell'asse E, misura E.1, vengono stabilite due ulteriori scadenze per la presentazione delle domande, rispettivamente alle ore 12.00 del 15 maggio 2002 e del 14 giugno 2002, nell'ambito della disponibilità finanziaria residua dopo l'ultima scadenza del 28 febbraio 2002;

b) nell'ambito dell'attuazione dell'asse B, misura B.1, si approva un ulteriore finanziamento di 700.000,00 euro che ricade per 210.000,00 euro sull'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2001, azione «Alfabetizzazione e formazione» e per 490.000,00 euro sull'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2247/2001, azione «alfabetizzazione e formazione». La sopraindicata ripartizione delle risorse finanziarie sui due avvisi rispecchia, percentualmente, il peso finanziario originario degli avvisi medesimi.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1117.

Articolo 2540 C.C. - Sostituzione del Commissario liquidatore della Cooperativa «Extra Coop. soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, in liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3755 dell'8 novembre 2001 con la quale il dott. Andrea Paoloni veniva nominato commissario liquidatore della Cooperativa «Extra Coop. soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 Codice civile;

VISTA altresì la nota del 14 marzo 2002 con la quale il predetto dott. Paoloni comunicava le proprie dimissioni dall'incarico conferito;

RAVVISATA quindi la necessità di provvedere alla sostituzione del dott. Andrea Paoloni in capo alla procedura in corso, onde consentire un corretto andamento della stessa;

VISTI gli articoli 2540 Codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il rag. Felice Colonna, con studio in Udine, via Morpurgo n. 34, iscritto al Collegio dei Ragionieri del Friuli;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- Il rag. Felice Colonna, con studio in Udine, via Morpurgo n. 34, è nominato per le motivazioni indicate in premessa commissario liquidatore della Cooperativa «Extra Coop. soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, in liquidazione coatta amministrativa, in sostituzione del dott. Andrea Paoloni, dimissionario.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1118.

Articolo 2540 C.C. - «Latteria sociale cooperativa di Sedrano soc. coop. a r.l.» con sede in Sedrano - San Quirino. Riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 836 del 20 marzo 1998 con la quale la «Latteria Sociale Cooperativa di Sedrano Soc. coop. a r.l.», con sede in Sedrano-San Quirino veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 Codice civile ed il dott. Fernando Padelletti ne era nominato commissario liquidatore;

PRESO ATTO dell'avvenuta chiusura della procedura in questione con la cancellazione della Cooperativa dal Registro delle Imprese avvenuta il 21 giugno 1999;

VISTA la nota dell'11 marzo 2002 del dott. Fernando Padelletti con la quale si comunicava che, a seguito dell'avvenuto passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'Appello di Trieste n. 4/2000 dell'11 gennaio 2000, la Cooperativa in parola aveva acquistato per usucapione la proprietà dello stabile già sede della Società;

RAVVISATA pertanto l'opportunità e la necessità di procedere all'alienazione dell'immobile in questione, onde poter ripartire in favore dei creditori ammessi

allo stato passivo il ricavato della vendita della suddetta sopravvenienza attiva;

CONSIDERATO che per tale finalità è quindi necessario provvedere alla riattivazione della procedura di liquidazione a suo tempo definita;

VISTI gli articoli 2540 Codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO inoltre di riconfermare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, via Brusafiera n. 12, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Pordenone;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- La procedura di liquidazione coatta amministrativa della «Latteria Sociale Cooperativa di Sedrano Soc. coop. a r.l.», con sede in Sedrano-San Quirino è riattivata al solo fine dell'alienazione del bene immobile usucapito e dell'effettuazione del conseguente riparto, in favore dei creditori ammessi allo stato passivo, del ricavato della vendita della sopravvenienza attiva immobiliare.
- Il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, via Brusafiera n. 12, è riconfermato nell'incarico di commissario liquidatore per provvedere alle formalità necessarie all'effettuazione della cessione e del successivo riparto del ricavato dalla stessa.
- Al commissario liquidatore spetta l'adeguamento del trattamento economico già percepito, calcolato ai sensi del vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1252.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Misura 2.5 sostegno allo start up di nuova imprenditorialità - Azione 2.5.1 promozione dello start up imprenditoriale. Approvazione invito a presentare proposte ad Agemont S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che, il 26 febbraio 2002, si è svolta la prima seduta del Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e che, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15, 19 e 35 del suddetto Regolamento (CE) n. 1260/1999, tale Comitato ha approvato il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del suddetto Complemento di Programmazione;

ATTESO che il Complemento di Programmazione è stato inviato alla Commissione delle Comunità Europee il 27 marzo 2001 e che la Commissione si riserva la facoltà di formulare eventuali osservazioni, per prassi, entro i due mesi successivi all'invio;

RITENUTO di dover dare, comunque, avvio alle procedure previste al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di Programmazione succitato riservandosi la facoltà di modificare o integrare gli inviti ai beneficiari finali sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione delle Comunità Europee;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di Programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.5.1 - Promozione dello start up imprenditoriale per l'area montana;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'azione, per gli interventi in area montana, sia a regia regionale e che l'individuazione del progetto avvenga mediante invito a presentare proposta progettuale;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 2.5.1, per gli interventi in area montana, individua Agemont S.p.A. quale beneficiario finale;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 2.5.1, prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito ad Agemont S.p.A.;

VISTA la lettera di invito, il fac-simile di domanda ed il modulo «programma pluriennale di animazione economica» allegati alla medesima, nel testo di cui all'allegato alla presente deliberazione, da inviare ad Agemont S.p.A. per la presentazione del progetto di intervento in area montana a valere sull'azione 2.5.1 - Promozione dello start up imprenditoriale - del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che Agemont S.p.A., al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2, dovrà far pervenire la domanda, entro 60 giorni successivi alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che all'approvazione del progetto si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della richiamata legge regionale 26/2001;

CONSIDERATO che nel decreto di concessione del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna saranno stabiliti i termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria del programma pluriennale di animazione economica;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 375 del 12 febbraio 2002 concernente il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 2 - 2000-2006. Generalità, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili, comprensive della quota a carico del beneficiario finale, per gli interventi in area montana ammontano a euro 534.430,00 di cui euro 482.784,00 in area obiettivo 2 e euro 51.646,00 in area phasing out;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo Sviluppo della Montagna di concerto con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:

di approvare la lettera di invito ad Agemont S.p.A. per la presentazione del progetto di interventi in area montana a valere sull'azione 2.5.1 - Promozione dello start up imprenditoriale, il fac simile di domanda ed il modulo «programma pluriennale di animazione economica», nei testi allegati al presente atto;

che Agemont S.p.A., al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2, dovrà far pervenire, entro 60 giorni successivi alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione, la domanda, i relativi allegati e la documentazione prevista al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.5.1 per gli interventi in area montana;

che il programma pluriennale di animazione economica sarà valutato in base ai criteri previsti dal Complemento di Programmazione;

che l'invito a presentare proposte potrebbe essere soggetto a modifiche a seguito di eventuali osservazioni relative al Complemento di Programmazione da parte della Commissione delle Comunità Europee;

che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria del programma pluriennale di animazione economica posti dal decreto di concessione comporta la revoca del contributo;

che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;

che le risorse finanziarie complessivamente disponibili, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, per gli interventi in area montana a valere sull'azione 2.5.1 «Promozione dello start up imprenditoriale» ammontano a euro 534.430,00 di cui euro 482.784,00 in area obiettivo 2 ed euro 51.646,00 in area phasing out.

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Spett.le

Agemont S.p.A.
via Linussio, 1
33020 Amaro - Udine

Documento Unico di Programmazione 2000-2006. DOCUP obiettivo 2 - Invito a presentare progetti

Con la presente si comunica che la Giunta regionale con delibera n. 846 del 22 marzo 2002 ha adottato il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, come approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2, azione 2.5.1 «Promozione dello start up imprenditoriale» si invita codesto spett.le Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 la domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire allo scrivente Servizio entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dell'invito sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Si specifica che qualora la domanda sia incompleta o compilata in modo errato non sarà presa in considerazione.

Si invita, inoltre, a volere prendere visione, fin d'ora, degli obblighi posti a carico dei beneficiari finali e riportati sul modello di domanda allegato alla presente.

Si ricorda, altresì, che il termine finale per la realizzazione del programma pluriennale di animazione economica, compresa l'attività di rendicontazione, è il 31 dicembre 2006.

Il presente invito, qualora la Commissione Europea apporti eventuali modifiche e/o prescrizioni al Complemento di programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza il 26 febbraio 2002 ed adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

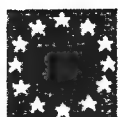
Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

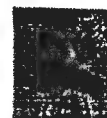
Amministrazione competente: Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - via Cussignacco, 38 - 33100 Udine

Oggetto del procedimento: invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 Asse 2 - Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Marina Bortotto Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

Il Direttore sostituto:
dott.ssa Marina Bortotto

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ______________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2.
Misura 2.5 – Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità
Azione 2.5.1 – Promozione dello start up imprenditoriale

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax.. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di [1]

Euro

in cifre

Euro

in lettere

per la realizzazione dell'azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale del Docup obiettivo 2 2000-2006

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. .... del __/__/__con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive previste dalle vigenti disposizioni dell'Unione Europea in materia di Fondi Strutturali
- di essere a conoscenza che il programma pluriennale di animazione economica previsto dall'azione 2.5.1 "Promozione dello start up imprenditoriale" è funzionale e strettamente collegato alla realizzazione dell'azione 2.5.2 "Sostegno allo start up imprenditoriale" del Complemento di Programmazione
- che l'intervento finanziato di cui all'allegato programma pluriennale di animazione economica è finalizzato esclusivamente alla promozione della nascita di nuova micro-imprenditorialità, con particolare riguardo a quella femminile, giovanile e/o basata sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.

che l'importo complessivo previsto per la realizzazione del programma pluriennale di animazione economica, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

di cui in area obiettivo 2:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

di cui in area phasing out:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, pari al 21% del costo complessivo del progetto, ammonta a:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- che la quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale è stata approvata con Deliberazione n. ... di data __/__/__ del ....
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria del programma pluriennale di animazione economica, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo
- Richiesta preventiva di autorizzazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per la cessione, l'alienazione, la distrazione dall'uso dei beni oggetto del programma prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di concessione dell'agevolazione
- Realizzazione del programma pluriennale di animazione economica in area montana (Appendice 1 del Complemento di programmazione)
- Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare il programma pluriennale di animazione economica oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi
- Comunicazione di avvio del programma pluriennale di animazione economica al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della delibera della Giunta Regionale di approvazione del progetto
- Richiesta preventiva di autorizzazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per ogni eventuale variazione tecnica e/o economica al programma d'intervento. Se la variazione comporta una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento
- Presentazione del programma dettagliato delle attività previste per l'anno successivo entro il 30 novembre di ogni anno
- Presentazione della rendicontazione delle spese e delle relazioni sulle attività svolte relative al programma pluriennale di animazione economica entro il 31 marzo di ogni anno di attività;
- Presentazione, su richiesta del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, delle informazioni e dei dati per le attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario anche in relazione alle esigenze di rendicontazione dell'Amministrazione Regionale
- Predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale, e conservazione presso la sede legale, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del saldo finale, di tutti i giustificativi in originale
- Rispetto della normativa europea relativa ad azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali Reg.to (CE) n. 1159/2000

- Assenso a verifiche, accertamenti, ispezioni presso la propria sede svolte da funzionari ministeriali, regionali e dell'Unione Europea

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Banca			
Agenzia n.		di	
CAB		ABI	Numero c/c
Intestatario del conto			

Allegati alla domanda

a) **Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.**
b) Copia **fotostatica, non autenticata,** dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dà autorizzazione al legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;
c) Programma pluriennale di animazione economica in duplice copia firmato dal rappresentante legale
d) Copia **fotostatica, non autenticata,** dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente approva il programma pluriennale di animazione economica
e) preventivi di spesa disaggregati, in duplice copia (per gli acquisti di attrezzature, hardware, software ed arredi strettamenti connessi alla realizzazione del programma di animazione ecc.)
f) Copia **fotostatica, non autenticata,** dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente provvede all'impegno della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.
I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006
MISURA 2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità
Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ANIMAZIONE ECONOMICA

TITOLO DEL PROGETTO

SOGGETTO BENEFICIARIO

SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

COPERTURA GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO

ATTIVITA' PREVISTE

RISULTATI ATTESI (con particolare riguardo agli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE PREVISTE PER GARANTIRE CHE IL PROGETTO SIA RIVOLTO PRINCIPALMENTE AD UN'UTENZA DI GIOVANI E DONNE

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE PREVISTE PER GARANTIRE CHE IL PROGETTO PRIVILEGI I SETTORI RELATIVI AD APPLICAZIONI TECNOLOGICHE ED INFORMATICHE

INDICAZIONE DEI FABBISOGNI ESPRESSI DAL TERRITORIO (Descrizione delle motivazioni che sono alla base del progetto)

PERSONALE COINVOLTO NELL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA: DESCRIVERE BREVEMENTE I REQUISITI RICHIESTI (es. titolo di studio, esperienze professionali ecc.) PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO E LE MODALITA' DI IMPIEGO DEL PERSONALE (indicare in particolare funzioni e responsabilità del personale coinvolto nel progetto con riferimento alle diverse attività previste)

INDICAZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER VALUTARE L'IMPATTO DELL'INIZIATIVA IN TERMINI DI RISULTATI CONCRETI OTTENIBILI

TIPOLOGIA DI AZIONE 1 - ANALISI DELLA REALTA' SOCIO ECONOMICA DELL'AREA MONTANA

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE E DELLA METODOLOGIA D'INTERVENTO ADOTTATA

Compilare la tabella per ogni anno di sviluppo del progetto

TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)

TIPOLOGIA DI AZIONE 2 – PROMOZIONE DEL TEMA DELL'AUTOIMPRENDITORIALITA'

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE E DELLA METODOLOGIA D'INTERVENTO ADOTTATA

Compilare la tabella per ogni anno di sviluppo del progetto

TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)

TIPOLOGIA DI AZIONE 3 – RILEVAZIONE DELLE IDEE IMPRENDITORIALI

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE E DELLA METODOLOGIA DI INTERVENTO ADOTTATA

Compilare la tabella per ogni anno di sviluppo del progetto

TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)

TIPOLOGIA DI AZIONE 4 – INDIVIDUAZIONE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE E DELLA METODOLOGIA DI INTERVENTO ADOTTATA, SPECIFICANDO IN PARTICOLARE LE MODALITA' DI VALUTAZIONE PREVISTE PER INDIVIDUARE I SOGGETTI CHE POTRANNO PARTECIPARE AL BANDO PREVISTO DALL'AZIONE 2.5.2 DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Compilare la tabella per ogni anno di sviluppo del progetto

TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)

TIPOLOGIA DI AZIONE 5 – ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE E DELLA METODOLOGIA DI INTERVENTO ADOTTATA

Compilare la tabella per ogni anno di sviluppo del progetto

TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)

CRONOGRAMMA (barrare le caselle)

Il cronogramma delle attività dovrà evidenziare la coerenza con la tempistica prevista dal Complemento di Programmazione per l'attuazione dell'azione 2.5.2.

ANALISI DELLA REALTA' SOCIO-ECONOMICA DELL'AREA MONTANA

TIPO DI AZIONE	Anno 2002			Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
AZIONE 1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AZIONE 2																			
AZIONE 3																			
AZIONE 4																			
AZIONE 5																			
AZIONE 6																			

PROMOZIONE DEL TEMA DELL'AUTOIMPRENDITORIALITA'

TIPO DI AZIONE	Anno 2002			Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
AZIONE 1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AZIONE 2																			
AZIONE 3																			
AZIONE 4																			
AZIONE 5																			
AZIONE 6																			

RILEVAZIONE DELLE IDEE IMPRENDITORIALI

TIPO DI AZIONE	Anno 2002			Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
AZIONE 1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AZIONE 2																			
AZIONE 3																			
AZIONE 4																			
AZIONE 5																			
AZIONE 6																			

INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI

TIPO DI AZIONE	Anno 2002			Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
AZIONE 1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AZIONE 2																			
AZIONE 3																			
AZIONE 4																			
AZIONE 5																			
AZIONE 6																			

ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO																			
TIPO DI AZIONE	Anno 2002			Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
AZIONE 1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AZIONE 2																			
AZIONE 3																			
AZIONE 4																			
AZIONE 5																			
AZIONE 6																			

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA OBIETTIVO 2 COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA PHASING OUT COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

TABELLA RIEPILOGATIVA COSTI

Dovrà essere tenuta una contabilità che permetta di individuare i costi del personale interno assegnato al progetto suddivisi per funzione:

- animazione
- amministrazione e gestione progetto

I costi per il personale assegnato all'amministrazione e gestione del progetto non possono essere superiori al 10% del costo totale del progetto.

I costi del personale devono essere specificati in relazione alle singole persone impiegate nelle diverse funzioni evidenziando a parte le spese per viaggi e missioni.

Le spese amministrative generali non possono essere superiori al 10% del costo totale.

Indicare il criterio di imputazione dei costi utilizzato per determinare le spese generali relative ad energia, telefono, ecc.

Le spese per attrezzature, hardware e software non possono essere superiori al 10% del costo totale del progetto

Nella colonna della tabella relativa alla percentuale indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile sul costo totale

ANNI 2002-2006

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

ANNO 2002

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

ANNO 2003

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

ANNO 2004

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

ANNO 2005

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

ANNO 2006

	Totale Progetto			Obiettivo 2		Phasing Out	
SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%	COSTO	IVA non recuperabile	COSTO	IVA non recuperabile
SPESE PER IL PERSONALE SPECIFICAMENTE IMPUTABILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE, COMPRESI VIAGGI E MISSIONI							
ACQUISIZIONE DI SERVIZI E CONSULENZE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA							
ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI, INCONTRI, CONVEGNI ED ALTRI EVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI STRETTAMENTE CONNESSE AL PROGETTO (LEGALI, PER LA RENDICONTAZIONE, TELEFONO, FOTOCOPIE, ENERGIA, ECC) NEL LIMITE PERCENTUALE MASSIMO DEL 10 % DELLA SPESA TOTALE AMMISSIBILE							
ATTREZZATURE, HARDWARE, SOFTAWARE ED ARREDI, STRETTAMENTE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE							
SPESE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE							
SPESE PER FIDEJUSSIONI BANCARIE O ASSICURATIVE							
IVA SE SI VERIFICANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ELENCATE NELLA NORMA 7 DELL'ALLEGATO AL REG. (CE) N. 1685/2000							

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE Valore atteso(numero di persone coinvolte)	
	Nr
ANALISI DELLA REALTA' SOCIO ECONOMICA AREA MONTANA	
ATTIVITA' 1	
ATTIVITA' 2	
ATTIVITA' 3	
ATTIVITA' 4	
PROMOZIONE TEMA AUTOIMPRENDITORIALITA'	
ATTIVITA' 1	
ATTIVITA' 2	
ATTIVITA' 3	
ATTIVITA' 4	
RILEVAZIONE IDEE IMPRENDITORIALI	
ATTIVITA' 1	
ATTIVITA' 2	
ATTIVITA' 3	
ATTIVITA' 4	
INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI	
ATTIVITA' 1	
ATTIVITA' 2	
ATTIVITA' 3	
ATTIVITA' 4	
ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO	
ATTIVITA' 1	
ATTIVITA' 2	
ATTIVITA' 3	
ATTIVITA' 4	
INDICATORI DI RISULTATO Valore atteso (numero soggetti selezionati per accedere al bando azione 2.5.2)	
NUMERO IMPRESE AVVIATE	

RISPETTO DEI PRINCIPI E DELLE PRIORITA' TRASVERSALI (Punto V.2 del Complemento di Programmazione)

COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 2, DELL'OBIETTIVO 3 O DI ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI O COMUNIATARI

DATA INIZIO PROGETTO	DATA FINE PROGETTO

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso relativo alla deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2002, n. 799 concernente: «Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001 - Spese per l'acquisto di attrezzature e materiali d'ufficio e per la partecipazione del personale ad iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale della Direzione regionale della formazione professionale».

Si informa che con deliberazione n. 799 del 15 marzo 2002 la Giunta regionale ha approvato, relativamente alla Direzione regionale della formazione professionale, le direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001 (spese dirette per l'acquisto di attrezzature e materiali d'ufficio, nonchè per la partecipazione del personale ad iniziative di formazione e di aggiornamento professionale).

Trieste, 17 aprile 2002

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 del 13 marzo 2002 il Comune di Bertiolo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 25 marzo 2002 il Comune di Campoformido ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Monfalcone. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 46 del 17 dicembre 2001 e n. 11 del 26 marzo 2002 il Comune di Monfalcone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in frazione Remugnano, zona omogenea «O2» ambito di Centro Civico.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 14 marzo 2002, il Comune di Reana del Rojale ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in frazione Remugnano, zona omogenea «O2» ambito di Centro Civico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

AVVISO DI RETTIFICA

Supplemento straordinario n. 5 del 4 aprile 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 5 aprile 2002. Legge regionale 27 marzo 2002, n. 10. Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici.

Si rende noto che nel Supplemento straordinario n. 5 del 4 aprile 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002, nella legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 di cui all'oggetto, a pag. 4298, all'articolo 8, comma 4, dopo le parole «di cui all'articolo 47, comma 2», vanno aggiunte le parole «della legge regionale 18/1996,».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Integrazione delle direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 68/1999. Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002. Errata corrige.

(*Approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 8 del 4 febbraio 2002, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 497 del 20 febbraio 2002*).

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002, nell'avviso di cui all'oggetto, la tabella a pag. 4201 deve intendersi così corretta:

numero di lavoratori per cui viene stipulata la convenzione	*numero di lavoratori da assumere o da inserire entro 12 mesi dalla stipula della convenzione*	*ulteriore numero di lavoratori da assumere o da inserire entro 18 mesi dalla stipula della convenzione*	*ulteriore numero di lavoratori da assumere o da inserire entro 24 mesi dalla stipula della convenzione*	*ulteriore numero di lavoratori da assumere o da inserire entro 36 mesi dalla stipula della convenzione*
1	1			
2	2			
3	2	1		
4	2	1	1	
5	2	1	1	1
6	2	2	1	1
7	2	2	2	1
8	2	2	2	2
9	2	2	2	3
10	2	2	3	3

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per l'acquisto di uno scuolabus previo ritiro in permuta di uno scuolabus usato.

Il Comune di Montereale Valcellina, via M. Ciotti n. 122, telefono 0427-798783 - c.a.p. 33086, Montereale Valcellina (Pordenone), in esecuzione della determinazione n. 074 del 29 marzo 2002, indice un'asta pubblica per l'acquisto di uno scuoalbus immatricolato per il trasporto degli alunni delle scuole materne, elementari e medie, con almeno 50 posti a sedere, previo ritiro in permuta di uno scuolabus usato di proprietà comunale.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 13 maggio 2002, e l'apertura dei plichi contenenti le stesse si terrà presso la sede del Comune di Montereale sita in via M. Ciotti n. 122, il giorno 14 maggio 2002, alle ore 9.00.

Il metodo di gara cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto n. 827/1924 e nel rispetto dei successivi articoli 75 e 76. Lo scuolabus sarà aggiudicato alla ditta che nel complesso avrà richiesto il prezzo più basso tenuto comunque conto della valutazione del mezzo usato. Si farà

luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Il corrispettivo dovuto non potrà in ogni caso essere superiore, I.V.A. ed ogni onere compreso, all'importo massimo di spesa di euro 130.000,00 previsto dal capitolato. In caso di offerte economiche superiori, la fornitura non verrà aggiudicata.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, si rinvia espressamente all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio dell'intestato Comune e all'apposito quaderno oneri e condizioni disponibili presso l'Ufficio tecnico dell'Ente.

Montereale Valcellina, 10 aprile 2002

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Erasmo De Zorzi

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Avviso di licitazione privata per l'individuazione dei concorrenti all'affidamento della concessione dei lavori pubblici per la gestione degli impianti di depurazione comunale e la realizzazione dell'ampliamento con adeguamento alla normativa degli impianti stessi.

(articolo 19 legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni e legge regionale 6 luglio 1999 n. 20).

Importo di affidamento euro 955.445,26 (lire 1.850.000.000), + I.V.A.

Stazione appaltante:

Comune di Tricesimo - piazza Ellero n. 1 - 33019 Tricesimo (Udine) telefono 0432/851963 - fax 0432/880542.

Procedure di gara:

Licitazione privata ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni ed articolo 8, comma 1, lettera a) della legge regionale 20/1999, sulla base del progetto preliminare facente parte della proposta di gestione e realizzazione dell'opera in oggetto presentata ai sensi degli articoli 19 e 3 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, ed articolo 5 della legge regionale 20/1999, dal promotore CID S.r.l. con sede legale e sede amministrativa in Udine via Cotonificio n. 148, approvata con deliberazione della Giunta municipale n. 208 del 29 ottobre 2001.

L'affidamento dei lavori e dei servizi da affidare in concessione, meglio individuabili per natura, qualità e quantità nella documentazione tecnica allegata alla proposta del promotore, avverrà ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20/1999, comma 1, lettera b).

Ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della legge regionale 20/1999, il promotore dell'opera ha diritto di prelazione sull'affidamento della concessione alle stesse condizioni dell'offerta economicamente più vantaggiosa presentata in gara.

La concessione è aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prendendo in considerazione alcuni elementi variabili in relazione all'opera da affidare quali il prezzo, di cui al comma 3 lettera a) dell'articolo 4 della legge regionale 20/1999, il valore tecnico estetico dell'opera progettata, il tempo di esecuzione dei lavori, il rendimento, la durata della concessione, le modalità di gestione, il livello ed i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare all'utenza, la rispondenza progettuale, il dettaglio delle analisi sulle varie componenti della valutazione economico finanziaria, i requisiti di gestione.

L'individuazione delle migliori offerte per l'esecuzione della procedura negoziata ai fini dell'affidamento della «concessione», avverrà mediante esperimento di licitazione privata sulla base del progetto preliminare facente parte della proposta del promotore.

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 21 della legge 109/1994 la valutazione delle offerte, dei progetti e dei piani di gestione-realizzazione delle opere e dei servizi, sarà affidata ad una commissione giudicatrice. La nomina dei commissari e la costituzione della commissione avverrà dopo la scadenza del termine fissato ai concorrenti per la presentazione delle offerte.

Oggetto dell'appalto:

L'appalto riguarda l'affidamento della concessione di lavori pubblici per la gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue comunali, e la realizzazione dell'ampliamento con adeguamento degli impianti stessi ai sensi dell'articolo 19 legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni e legge regionale 6 luglio 1999 n. 20. La concessione riguarda inoltre la gestione della fognatura, degli impianti di sollevamento nonchè la realizzazione e la gestione del catasto degli scarichi.

Oltre agli oneri della gestione funzionale ed economica l'affidamento in oggetto comprende la progettazione definitiva, esecutiva nonchè l'esecuzione dei lavori previsti nella proposta del promotore, così come previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 19 della legge 109/1994 e successive modificazioni.

Classificazione dei lavori:

Categoria prevalente: Indicata dal D.P.R. 34 del 25 gennaio 2000 OS22 (ex S22 del D.M.L.L.PP. n. 304 del

15 maggio 1998, ex categoria 10/A D.M. 770 del 25 febbraio 1982) per una classifica di importo adeguato ai lavori d'appalto euro 825.298,12 (lire 1.598.000.000).

Caratteristiche della concessione:

1. Durata della concessione: 20 anni;

2. Importo dell'affidamento: euro 955.445,26 (lire 1.850.000.000), di cui euro 825.298,12 (lire 1.598.000.000) per opere (incluso oneri di sicurezza) e euro 130.147,14 (lire 252.000.000), per spese tecniche, catasto scarichi, espropri ed asservimenti.

3. Tempo massimo per l'esecuzione dei lavori dalla data d'affidamento della concessione: giorni 360;

4. Tempo previsto per l'avvio della gestione dalla data d'affidamento della concessione: giorni 30;

5. Facoltà per il concessionario di costituire la società di progetto, prevista dall'articolo 37 quinquies della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Informazioni:

All'aggiudicazione della concessione si darà luogo mediante procedura negoziata successivamente allo svolgimento della presente gara secondo le prescrizioni dell'articolo 37 quater della legge 109/1994, come modificata dalla legge 415/1998 e dell'articolo 8 della legge regionale 20/1999.

Per richiedere il bando integrale e per eventuali informazioni di carattere amministrativo ci si potrà rivolgere all'Ufficio tecnico lavori pubblici comunale - telefono 0432/852327.

A far tempo dal ricevimento del presente bando, il progetto preliminare e gli altri documenti attinenti l'appalto saranno in visione presso l'Ufficio tecnico lavori pubblici.

Per tutte le condizioni non previste nel presente Bando si fa espresso riferimento, per quanto applicabili, alle norme dei Regolamenti comunali ed a quelli per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, ed in particolare alle norme relative agli appalti di opere pubbliche, riferite alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, alla legge 2 giugno 1995 n. 216 ed alla legge 18 gennaio 1998 n. 415, nonchè alle norme del Codice civile.

Responsabile del procedimento:

Il Responsabile del procedimento è designato nella personale dal geom. Vaccaro Pierluigi Responsabile dell'Ufficio tecnico lavori pubblici.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.:
geom. Pierluigi Vaccaro

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di una mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio.

1) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste - telefono n. 040/6751 - fax 040/6754932 - www.comune.trieste.it

2) *Categoria di servizio:* 26 - CPC 96.

Oggetto del concorso: realizzazione di una mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio, secondo le linee tematiche di cui all'articolo 1 del Capitolato d'oneri e con gli obblighi di cui al successivo articolo 13 del medesimo.

La partecipazione finanziaria massima a carico del Comune è di euro 110.000,00 I.V.A. 20% inclusa.

3) *Luogo di esecuzione:* Trieste.

4) *Riferimenti legislativi:* articoli 8, comma 3 e 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5) *Durata del servizio:* la mostra dev'essere inaugurata il 12 settembre 2002 e rimanere aperta al pubblico fino al 15 febbraio 2003.

6) *Documenti:* La copia del bando di gara e del Capitolato d'oneri potranno essere richiesti e ritirati presso il Comune di Trieste, Direzione dell'area cultura - cancelleria, via Rossini, 4, IV piano (ascensore di sinistra), stanza n. 6, telefono n. 040/6754019 e 040/6754038.

7) a) Saranno ammessi ad assistere alla presa d'atto del pervenimento delle offerte i legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dagli stessi apposito mandato.

b) *Data - ora e luogo della presa d'atto del pervenimento delle offerte:*

Il giorno 11 giugno 2002 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - IV piano.

8) Possono partecipare alla gara anche Raggruppamenti di prestatori di servizi.

9) *Documentazione richiesta:*

per tutti i concorrenti:

a) ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via Silvio Pellico n. 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di euro 1.833,32, pari al 2% del finanziamento massimo, al netto di I.V.A. 20%, a carico del Comune. E' consentita la costituzione della cauzione provvisoria

mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa;

b) capitolato d'oneri e relativi allegati debitamente firmati per accettazione su ogni pagina;

c) una dichiarazione in carta libera sottoscritta dal legale rappresentante dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione della sede della mostra (Scuderie del Castello di Miramare) ed ha constatato:

1. l'attuale stato di manutenzione e conservazione della stessa ritenendola adatta agli scopi prestabiliti senza riserve o condizioni;
2. l'attuale stato dell'impiantistica;
3. le dimensioni;

ed accetta le condizioni e le prescrizioni imposte per l'utilizzo della sede dalla Soprintendenza per i beni archeologici, architettonici e per il paesaggio, per il Patrimonio storico - artistico e demoantropologico del Friuli-Venezia Giulia indicativamente contenute nell'allegato «A» al Capitolato d'oneri;

d) dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

1. le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
2. i nominativi degli Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri Amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante

e attestante:

3. l'iscrizione alla Camera di Commercio (e, per le cooperative, anche all'albo e Registro regionale o prefettizio delle cooperative - ai sensi degli articoli 14 e 34 del Regolamento approvato con Regio decreto 12 febbraio 1911 n. 278 e dell'articolo 13 del decreto legislativo 14 dicembre 1947 n. 1577), con gli estremi delle relative iscrizioni, il suo oggetto sociale che dovrà essere attinente al presente servizio, e che la stessa trovasi nel pieno esercizio dei suoi diritti, con il nominativo del titolare o del suo legale rappresentante;
4. gli estremi dell'atto costitutivo e dello Statuto (se cooperative);
5. la capacità del dichiarante di impegnare il soggetto appaltatore;
6. che non esistono condanne con sentenza passata in giudicato a carico del dichiarante per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, né ulteriori cause ostative a contrattare con la Pubblica amministrazione. (Tale ultima attestazione dovrà essere resa anche dagli altri eventuali Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445);
7. l'impegno a rispettare per tutti i propri addetti, anche se aventi la qualifica di soci, gli standard di trattamento salariale e normativo previsto dai C.C.N.N.L.L. di categoria e gli standard normativi, previdenziali e assicurativi del settore;
8. l'insussistenza delle condizioni dell'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni;
9. l'impegno di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel decreto legislativo 626/1994 e successive modificazioni;
10. l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;
11. il possesso di una sede operativa stabilmente funzionante sul territorio provinciale, con responsabili in loco abilitati a prendere decisioni immediate rispetto alla soluzione delle questioni derivanti dal contratto e dallo svolgimento del servizio o di impegnarsi a stabilirla entro quindici giorni dall'aggiudicazione e comunque non più tardi della data di inizio del servizio;
12. il possesso di un fatturato maturato negli ultimi tre esercizi finanziari (1999-2000-2001) per un importo complessivo non inferiore a euro 775.000,00;
13. di aver organizzato almeno una mostra finanziata o cofinanziata da Enti pubblici negli ultimi cinque anni, indicandone dettagliatamente l'oggetto, la durata, l'Ente pubblico promotore e il numero dei visitatori che non deve essere inferiore a 10.000;
14. il possesso di una struttura organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio, nonché della struttura tecnica e professionale in grado di corrispondere alle esigenze del contratto, tenendo conto dell'entità e delle caratteristiche qualitative dallo stesso previste.

Per i raggruppamenti di prestatori di servizi

Il Raggruppamento dovrà presentare per ciascun soggetto facente parte del raggruppamento stesso la dichiarazione di cui sopra.

Il requisito di cui al punto 13 dovrà essere posseduto in percentuale non inferiore rispettivamente al 40% per la capogruppo e al 10% per ciascuna delle mandan-

ti. Quelli di cui ai punti 12 e 14 devono essere posseduti da almeno uno dei partecipanti.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli componenti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 e successive modificazioni.

Il soggetto partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dello stesso e dei raggruppamenti cui esso partecipi.

Per i concorrenti stranieri

Per i concorrenti di nazionalità non italiana le firme sugli atti e documenti di autorità estere dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 33 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445).

10) *Svincolo dall'offerta*

Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi dodici mesi dalla data di aggiudicazione.

11) *Criteri di aggiudicazione*

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, secondo i contenuti di cui all'articolo 1 del Capitolato e i seguenti criteri dettagliati all'articolo 9 del Capitolato.

1) aspetti metodologici e qualitativi contenuti nel progetto della mostra fino a punti 60, così attribuibili:

- fino a 25 punti per il contenuto della mostra sviluppato sulle tematiche indicate dal Comune di Trieste;
- fino a 15 punti per l'allestimento della mostra;
- fino a 10 punti riferiti alla valenza scientifico-culturale del curatore della mostra e del comitato scientifico;
- fino a 10 punti per il piano di promozione della mostra;

2) attività già svolta dal soggetto concorrente fino a 20 punti, da attribuire secondo i criteri di cui all'allegato sub «B» al Capitolato d'oneri. Tale allegato costituisce un facsimile rispetto al quale i concorrenti dovranno compilare le schede relative e inserirle nella busta recante la dicitura esterna: «B) Progetto organizzativo»;

3) offerta economica fino a 20 punti, sull'importo indicato dal concorrente rispetto al finanziamento massimo, al netto dell'I.V.A. 20%, a carico del Comune, la Commissione giudicatrice provvederà a calcolare la corrispondente percentuale di ribasso tenendo conto delle prime tre cifre decimali, attribuendo i relativi punteggi con il seguente criterio:

ribasso fino al 10,999%	fino a 5 punti
ribasso dall'11% al 20,999%	fino a 10 punti
ribasso dal 21% al 30,999%	fino a 15 punti
ribasso del 31% e superiori	fino a 20 punti

applicando la formula: 5 x D_1, all'interno di ciascuna fascia di ribassi, come sopra determinati, dove D_1, = R_1/R (max)

D_1, = coefficiente attribuito al concorrente iesimo

R_1 = ribasso percentuale formulato dal concorrente esimo rispetto al finanziamento massimo a carico del Comune

R (max) = ribasso percentuale massimo offerto all'interno di ciascuna fascia di ribassi, come sopra determinati.

Il punteggio (P), attribuito a ciascun concorrente, si otterrà, pertanto, per ribassi fino al 10,999%, applicando la formula P = 5 x D_1, mentre per ribassi superiori all'11%, sommando al prodotto della predetta formula il punteggio massimo previsto per la fascia di ribassi immediatamente inferiore a quella corrispondente al ribasso offerto dal concorrente.

La Commissione non procederà alla valutazione dell'offerta economica nel caso in cui il punteggio assegnato al progetto organizzativo (voci 1 e 2) non raggiunga il complessivo minimo di 55 punti.

12) *Altre informazioni*

I soggetti interessati a partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste - piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste entro le ore 12 del giorno 10 giugno 2002, con qualsiasi mezzo idoneo (Servizio postale di Stato, Agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta) i loro progetti/offerta, redatti in lingua italiana, contenuti in plichi chiusi e sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura da indirizzare al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere e recanti oltre all'indicazione del mittente, la seguente scritta:

«Offerta per l'ideazione e la realizzazione della mostra su Gabriele D'Annunzio».

Il Comune si intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopra indicato.

Formulazione dell'offerta

Il suddetto plico dovrà contenere, in tre distinte buste «A», «B» e «C», quanto di seguito indicato:

A) *Offerta economica*

inserita in busta chiusa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura con dicitura esterna: «A) Offerta eco-

nomica» senza alcun altro documento all'interno, dovrà contenere l'indicazione del contributo massimo richiesto a carico del Comune che non potrà essere superiore a euro 91.666,67 + I.V.A. 20%. Su tale importo la Commissione giudicatrice provvederà a calcolare la relativa percentuale di ribasso, tenendo conto delle prime tre cifre decimali.

L'offerta economica debitamente bollata e sottoscritta dal legale rappresentante dovrà inoltre contenere:

1) espressa menzione che il partecipante accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati;

2) l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo e delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;

3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A.;

4) l'eventuale indicazione della parte del servizio che il concorrente intende subappaltare.

Non sono ammesse richieste in aumento.

B) Progetto organizzativo

da presentarsi in busta chiusa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura con dicitura esterna: «B) Progetto organizzativo», unitamente alle schede compilate secondo il facsimile allegato sub. «B» al Capitolato d'oneri e che andranno inserite nella medesima busta recante la dicitura esterna: «B) Progetto organizzativo». Gli elementi da sviluppare nel progetto sono quelli indicati all'articolo 9 del Capitolato d'oneri.

C) Documenti

In altra busta con dicitura esterna «C) Documenti» dovranno essere inclusi i documenti indicati al precedente punto 9.

La mancata presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara.

L'Amministrazione, senza far luogo all'esclusione dalla gara, richiederà di completare o integrare la documentazione amministrativa, prodotta dai concorrenti, soltanto nel caso in cui risultasse carente per errore materiale riconoscibile ovvero a richiedere chiarimenti sui dati in essa forniti.

I progetti offerta ammessi alla gara saranno sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice appositamente nominata la quale li esaminerà valutando gli elementi riportati al precedente punto 11.

L'Amministrazione comunale potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida.

E' esclusa la revisione dei prezzi.

Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, sono e saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per quanto non risulta contemplato dal presente bando e nel Capitolato d'oneri, si fa espresso richiamo alle norme di legge e regolamentari in materia di contabilità generale dello Stato, ai contenuti della deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, per quanto attiene ai casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste, nonché al Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Trieste.

L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252.

L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti di notorietà non certificabili da Pubbliche amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria ed alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

Trieste, 15 aprile 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Avviso d'asta per la vendita del terreno di proprietà «Comune di Zoppola» denominato «Biacca Cave» posto nel capoluogo.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 32 dell'11 marzo 2002 e della propria determinazione n. 280 del 18 aprile 2002, si rende noto che il giorno 23 maggio 2002 alle ore 10.00 presso la sede municipale - sala consiliare - sarà tenuta una asta pubblica, col sistema delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base d'asta, per la vendita del sottoscritto immobile sito nel Comune di Zoppola:

terreno a vigneto, ricadente in zona omogenea destinata a spazi per i servizi e attrezzature, e specificatamente per il verde, lo sport e lo spettacolo (5).

Dati catastali: Comune censuario di Zoppola, Ditta Comune di Zoppola

foglio	*mappale*	*classamento*	*classe*	*superficie*
17	14/porzione	Sem. arb.	3	0.88.80

Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 39.072,00 oltre alle eventuali imposte a norma di legge.

Per informazioni e per tutti i documenti relativi all'asta ci si può rivolgere tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 all'Ufficio tecnico comunale (telefono 0434 577529-577506).

Zoppola, 22 aprile 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICO-MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio di ristorazione istituzionale.

Ai sensi della normativa vigente, si rende noto che è stata aggiudicata la gara d'appalto relativa all'affidamento del servizio di ristorazione istituzionale, CPC 64, per il periodo dall'1 maggio 2002 al 30 aprile 2007.

Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi degli articoli 6 comma I, lettera a), 23, comma I, lettera b) e 25 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157.

Pubblicazione del bando nella G.U.C.E. del 27 luglio 2001.

Offerte ricevute: n. 4;

Imprese ammesse: n. 3.

Impresa aggiudicataria: CAMST - Cooperazione Albergo Mensa Spettacolo e Turismo S.c.r.l. - via Tosarelli n. 318 - Villanova di Castenaso (Bologna), importo singola giornata alimentare di un ospite: euro 6,67.

Non sussistono subappalti.

Data di aggiudicazione: 8 marzo 2002.

Data di invio del presente avviso alla G.U.C.E.: 9 aprile 2002.

Trieste, 9 aprile 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO
(Udine)

Legge regionale 23 dicembre 1977 n. 63. Avvenuta esecutività della variante n. 14 al Piano particolareggiato di ricostruzione n. 5: Cesclans.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 14 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977 n. 63

AVVISA

che con la presa d'atto della mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni (deliberazione consiliare n. 20 del 3 aprile 2002), la variante n. 14 al Piano particolareggiato di ricostruzione n. 5 di Cesclans (adottata con deliberazione consiliare n. 11 del 5 febbraio 2002), è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'articolo 15, ultimo comma della legge regionale sopracitata.

Dalla residenza municipale, addì 15 aprile 2002

IL SINDACO:
Danilo Puppini

Legge regionale 23 dicembre 1977 n. 63. Avvenuta esecutività della variante n. 21 al Piano particolareggiato di ricostruzione n. 3: Somplago.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 14 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977 n. 63

AVVISA

che con la presa d'atto della mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni (deliberazione consiliare n. 21 del 3 aprile 2002), la variante n. 21 al Piano particolareggiato di ricostruzione n. 3 di Somplago (adottata con deliberazione consiliare n. 12 del 5 febbraio 2002), è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'articolo 15, ultimo comma della legge regionale sopracitata.

Dalla residenza municipale, addì 15 aprile 2002

IL SINDACO:
Danilo Puppini

COMUNE DI VALVASONE
(Pordenone)

Avviso ai creditori verso l'appaltatore dei lavori di manutenzione di alcune strade comunali - 3° lotto.

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con contratto del 14 luglio 1997 n. 1133 rep. registrato a Pordenone il 16 luglio 1997 al n. 2416 sono stati affidati i lavori di manutenzione di alcune strade comunali 3° lotto in Comune di Valvasone all'impresa Eurostrade S.r.l. di Codroipo;

ATTESO che i lavori di manutenzione di alcune strade comunali 3° lotto in Comune di Valvasone hanno avuto esecuzione dal 26 febbraio 1997 al 9 aprile 2002 da parte dell'impresa Eurostrade S.r.l. di Codroipo;

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 15 aprile 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Valter Montico

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della zona D.2.1 di via Favris (variante n. 12 al P.R.G.C.).

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dalla data odierna fino al 30 maggio 2002, il P.R.P.C. di iniziativa privata della zona D.2.1. di via Favris della ditta «Immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C. s.n.c.», adottato con deliberazione consiliare n. 47 del 10 aprile 2002, costituente, altresì, variante n. 12 al P.R.G.C.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Zoppola, 17 aprile 2002

IL RESPONSABILE AREA
TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 14 marzo 2002, n. 63. Comune di Pordenone. Discarica di 2ª cat., tipo A sita in località Comina: approvazione progetto di variante non sostanziale.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/1962 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 di individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

PREMESSO che il Comune di Pordenone è titolare di una discarica di 2ª cat. tipo A, sita in località Comina di cui al decreto LL.PP./87/PN/ESR/6 del 20 febbraio 1986;

RILEVATO che il conferimento di rifiuti presso la suddetta discarica è cessato nel 1993 senza esaurire la capacità prevista dal progetto approvato;

VISTO che con istanza del 14 agosto 2001, prot. n. 35243 il Comune di Pordenone ha chiesto l'approvazione di una variante al Progetto generale e al Primo stralcio esecutivo, per la sistemazione finale dell'area esaurita della discarica e lo stralcio della restante parte per destinarla ad un successivo intervento di recupero ambientale ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;

VISTA la deliberazione della Giunta del Comune di Pordenone n. 141 dell'8 agosto 2001, di adozione della predetta variante;

RICHIAMATA la nota prot. n. 49003 del 6 novembre 2001 del Servizio tutela ambientale di questa Provincia con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento e richiesto integrazioni progettuali;

VISTE le suddette integrazioni progettuali che il Comune di Pordenone ha inviato con la nota prot. 47332 del 18 dicembre 2001;

DATO ATTO che il progetto di variante, completo delle predette integrazioni, redatto dall'ing. Paolo Ghezzi dello Studio Ge.T.As.-Petrogeo S.r.l. di Pisa, e si compone di:

- relazione tecnica - febbraio 2001
- n. 12 elaborati grafici - febbraio 2001
- relazione tecnica integrativa - dicembre 2001;

RILEVATO che il suddetto progetto di variante sinteticamente prevede:

- la sistemazione finale del primo stralcio;
- la riduzione dell'attuale area della discarica;
- la descrizione del futuro intervento di recupero ambientale ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 nell'area stralciata dalla discarica;

RICHIAMATA la nota prot. n. 55833 del 24 dicembre 2001 del Servizio tutela ambientale di questa Provincia di richiesta eventuali osservazioni all'A.S.S. n. 6 e all'A.R.P.A. di Pordenone in merito alla variante proposta;

VISTA la nota dell'A.A.S. n. 6 «Friuli Occidentale» prot. 6498 dell'1 febbraio 2002 con la quale esprime parere favorevole alla suddetta variante;

VISTA la nota del Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. prot. 365/2002 del 23 gennaio 2002 con la quale ha inviato le proprie osservazioni, che peraltro riguardano esclusivamente l'area di cui la variante propone lo stralcio;

DATO ATTO che trattasi di variante non sostanziale in quanto non ricorrono le condizioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 11 della legge regionale 30/1987;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta del Comune di Pordenone e di approvare la variante in argomento;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000).

DELIBERA

1. di approvare, per quanto di competenza, il progetto di variante nelle premesse descritto, presentato dal Comune di Pordenone con istanza del 14 agosto 2001, prot. n. 35243, relativo alla discarica di 2ª cat., tipo A, sita in località Comina il cui progetto era stato approvato con il Decreto LL.PP./87/PN/ESR/6 del 20 febbraio 1986;

2. di autorizzare il Comune di Pordenone all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto di variante di cui al precedente punto 1. che sinteticamente prevede la sistemazione finale del primo stralcio secondo le modalità indicate e la riduzione dell'attuale area della discarica; inoltre descrive il futuro intervento di recupero ambientale ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 nell'area stralciata dalla discarica;

3. di stabilire che, in relazione al progetto di variante di cui al punto 1:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, alla A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A di Pordenone;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno rispettivamente iniziare entro 12 mesi ed essere ultimati entro 24 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione;

4. di stabilire che il certificato di regolare esecuzione riguarderà la verifica dell'esecuzione della sistemazione finale e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato;

5. di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

6. di stabilire che rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti;

7. di stabilire che in caso di cessione della titolarità della discarica il Comune di Pordenone dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. Il Comune di Pordenone, sarà liberato dagli oneri derivanti dalla pre-

sente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;

8. di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997;

9. di notificare il presente provvedimento al Comune di Pordenone, e di trasmetterlo al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A. e all'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» - Settore igiene pubblica;

10. di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 2001/105 esecutiva il 17 gennaio 2001.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale 14 marzo 2002, n. 64. Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio. Approvazione progetto ed autorizzazione alla realizzazione variante non sostanziale relativa al centro di autodemolizione sito in Comune di Sesto al Reghena.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

PREMESSO che attualmente la Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio con sede legale e produttiva in via Ippolito Nievo n. 84, in Comune di Sesto al Reghena, è titolare di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e loro parti;

RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 71 del 30 settembre 1993, di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione del sopraccitato centro;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 149 del 2 novembre 1994 di approvazione di un progetto di variante;
- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 5 del 16 gennaio 1998 di autorizzazione all'esercizio del suddetto centro;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 67 del 9 marzo 2000 di approvazione progetto di variante non sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione dello stesso, nonchè di presa atto della modifica della denominazione della Ditta;
- determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2000/1404 esecutiva il 25 agosto 2000 di aumento del quantitativo annuo di rifiuti conferibili all'impianto;

VISTO l'articolo 46 del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che gli impianti di che trattasi siano soggetti ad autorizzazione a norma degli articoli 27 e 28 del citato decreto, inoltre, prevede l'emanazione di specifiche norme tecniche relative alle caratteristiche degli impianti stessi;

DATO ATTO che le predette norme non sono ancora state emanate;

VISTA l'istanza della Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio di Sesto al Reghena, pervenuta il 14 novembre 2001, assunta al prot. di questo Ente al n. 26234 del 16 novembre 2001, di approvazione del progetto di variante non sostanziale per l'adeguamento

dal centro in argomento riguardante la costruzione di una tettoia aperta per la bonifica veicoli, smontaggio motori, deposito parti in ferro pesanti. Viene, altresì, previsto l'eliminazione dei collegamenti fra i pozzetti di raccolta posti internamente al capannone esistente e la rete esterna convogliante al depuratore;

DATO ATTO che la variante progettuale, predisposta dallo Studio tecnico Ing. Giorgio Spedo di Legnago (Verona), a firma dell'ing. Giorgio Spedo, si compone dei seguenti elaborati:

- Perizia tecnica, datata 5 novembre 2001;
- Tav. 1 planimetria-estratti, datata 12 novembre 2001;
- Tav. 2 piante-prospetti-sezione, datata 12 novembre 2001;

DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante non sostanziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 30/1987 e che con nota prot. n. 54106 dell'11 dicembre 2001 è stato avviato il relativo procedimento;

DATO ATTO, altresì, che con successiva nota prot. n. 56252 del 31 dicembre 2001, è stata inviata la documentazione progettuale al Comune di Sesto al Reghena, all'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» per eventuali osservazioni;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» del 22 gennaio 2002, prot. n. 394/ISP., pervenuta il 23 gennaio 2002 prot. n. 3061, con la quale si «... esprime parere favorevole alla variante non sostanziale alle seguenti condizioni:

- l'impianto di trattamento delle acque reflue dei piazzali dovrà essere dotato di allarme acustico e visivo che segnali un eventuale anomalo funzionamento o l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle apparecchiature elettromeccaniche;
- dovrà essere esibita copia della domanda di autorizzazione all'allacciamento e allo scarico delle acque reflue dell'impianto di depurazione chimico-fisico alla rete comunale;
- entro 30 giorni dal rilascio del nulla osta ed autorizzazione di cui al punto precedente la Ditta deve eseguire le opere necessarie per attivare lo scarico nella fognatura comunale e contemporaneamente interrompere fisicamente lo scarico nel pozzo perdente;
- le diverse zone dei piazzali dovranno essere delimitate con idonea segnaletica orizzontale che suddivida le varie aree di deposito temporaneo;
- la zona perimetrale a verde e l'area D4 non pavimentata non dovranno essere utilizzate per il deposito di materiale da demolire o demolito (es. automezzi da demolire, parti di motori o autoveicoli demoliti, motori ecc.)»;

VISTA la nota del Comune di Sesto al Reghena, prot. n. 115/1089 del 23 gennaio 2002, pervenuta il 28 gennaio 2002 ed assunta al prot. n. 3858 del 28 gennaio 2002, con la quale «... si esprime di massima parere favorevole subordinatamente alla verifica dei limiti e rapporti dettati dalle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.C.»;

DATO ATTO che l'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone, non ha fatto pervenire, nei termini previsti, alcuna osservazione;

DATO ATTO che alcune osservazioni formulate dall'A.S.S. n. 6 riguardano l'autorizzazione allo scarico dell'impianto disciplinata dal decreto legislativo 152/1999, ed altre sono riconducibili ad aspetti gestionali, pertanto, quest'ultime, saranno recepite nel provvedimento all'esercizio dell'impianto;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, pervenuto il 12 marzo 2002, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 della legge 575/1965;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, le opere della variante sopradescritta, sono soggette a collaudo;

RITENUTO approvabile il progetto di variante ed autorizzabile la realizzazione delle opere in argomento;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000).

DELIBERA

1. Di approvare il progetto di variante, nelle premesse descritto, di cui all'istanza della Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio di Sesto al Reghena, pervenuta il 14 novembre 2001, assunta al prot. di questo Ente al n. 26234 del 16 novembre 2001, con sede legale e produttiva in via Ippolito Nievo n. 84, in Comune di Sesto al Reghena.

2. Di autorizzare la Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio all'esecuzione delle opere della variante di cui al precedente punto 1. con la prescrizione che: l'impianto di trattamento delle acque reflue dei piazzali dovrà essere dotato di allarme acustico e visivo che segnali un eventuale anomalo funzionamento o l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle apparecchiature elettromeccaniche.

3. Di stabilire che:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Zoppola, alla A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A di Pordenone;

- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare ed essere ultimati rispettivamente entro 12 e 36 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione.

4. Di confermare, per opere del progetto di variante di cui al punto 1., il collaudatore nominato con deliberazione di Giunta provinciale n. 67 del 9 marzo 2000 ing. Clemente Leonelli, di Sacile, via Balliana n. 2B.

Il collaudatore non deve essere collegato professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

5. Di stabilire che il collaudo in corso d'opera, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987, riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

6. Di stabilire che la Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio dovrà tenere costantemente informato il Collaudatore dell'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda di volta in volta, a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

7. L'esercizio della variante progettuale di cui al punto 1, sarà soggetto a specifica autorizzazione a norma dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997.

8. In caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio, sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

9. La Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'assetto societario.

10. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

11. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza.

12. Rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

13. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

14. Di stabilire che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998, il presente atto verrà notificato alla Ditta Autodemolizioni International di Sut Claudio, e inviato al Comune di Sesto al Reghena, al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale», al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Pordenone ed al collaudatore ing. Clemente Leonelli.

15. Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

16. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

CASA DI RIPOSO
CAVASSO NUOVO-FANNA
(Pordenone)

Estratto del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a part-time (80%) di assistente a tempo indeterminato - area amministrativa - Categoria B.3 ex V q.f. C.C.N.L. autonomie locali.

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di assistente amministrativo a part-time (80%) (categoria B.3 - ex V q.f.).

Termine di presentazione delle domande:

entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Requisiti per l'accesso:

• diploma quinquennale di scuola media superiore;

• idoneità alla guida per veicoli di tipo «B».

Prove:

a) Preselezione: qualora il numero dei candidati ammessi al concorso superi le 20 unità.

b) Esami: due prove scritte ed una prova orale.

Le date e la sede delle prove verranno comunicate ai candidati ammessi con lettera raccomandata A.R., non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle stesse.

Per informazioni o richieste di copia del bando, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente Casa di Riposo Cavasso Nuovo-Fanna, via Vittorio Veneto, 91 - 33090 Cavasso Nuovo (Pordenone) (telefono 0427/77248).

Cavasso Nuovo, lì 15 aprile 2002

IL SEGRETARIO-DIRETTORE:
Sergio Dinon

Estratto del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a part-time (90%) di ragioniere a tempo indeterminato - area amministrativa - Categoria C.1 ex VI q.f. C.C.N.L. autonomie locali.

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di ragioniere a part-time (90%) (categoria C.1 - ex VI q.f.) - are amministrativa.

Termine di presentazione delle domande:

entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Requisiti per l'accesso:

- diploma di maturità di ragioniere o titolo equipollente;
- idoneità alla guida per veicoli di tipo «B».

Prove:

a) Preselezione: qualora il numero dei candidati ammessi al concorso superi le 20 unità.

b) Esami: due prove scritte ed una prova orale.

Le date e la sede delle prove verranno comunicate ai candidati ammessi con lettera raccomamndata A.R., non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle stesse.

Per informazioni o richieste di copia del bando, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente Casa di Riposo Cavasso Nuovo-Fanna, via Vittorio Veneto, 91 - 33090 Cavasso Nuovo (Pordenone) (telefono 0427/77248).

Cavasso Nuovo, lì 15 aprile 2002

IL SEGRETARIO-DIRETTORE:
Sergio Dinon

COMUNE DI PAULARO
(Udine)

Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di vigile silvo-pastorale, V q.f.

E' indetto un concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di vigile silvo-pastorale, 5ª q.f. ex D.P.R. 347/1983 - area di vigilanza.

Si richiede il possesso della patente di guida di categoria «B» ed il titolo di studio corrispondente al diploma di scuola media superiore.

Scadenza della presentazione delle domande: ore 12,00 del giorno 13 maggio 2002.

Calendario e sede delle prove d'esame:

1ª prova scritta: 28 maggio 2002 ore 09.30

2ª prova scritta: 30 maggio 2002 ore 09.30

Prova orale: a partire dal 6 giugno 2002 ore 9.00;

Sede: Palazzo Municipale - piazza Nascimbeni, 16 - Paularo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale (telefono 0433/70026).

Paularo, lì 12 aprile 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Manuela Prosperini

ENTE REGIONALE
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
UDINE

Avviso di pubblicazione all'albo dell'Ente del bando di concorso per la concessione di contributi straordinari per sviluppare e approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma universitario per l'anno accademico 2001-2002.

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, istituito con legge regionale 17 dicembre 1990 n. 55, comunica che all'albo dell'Ente è esposto il Bando di concorso per la concessione di contributi straordinari per sviluppare e approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma universitario riservato agli studenti iscritti per l'anno accademico 2001-2002 all'Università degli Studi di Udine al penultimo anno di corso regolare e fino ad un anno oltre la durata legale del rispettivo corso di laurea o diploma universitario.

La domanda di contributo dovrà essere presentata entro il 29 novembre 2002.

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Vaccher

Bando di concorso per l'assegnazione di n. 3 premi per tesi di laurea

Art. 1

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine bandisce, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55, un bando di concorso per l'assegnazione di n. 3 premi per tesi di laurea, dell'importo di euro 1.550,00 ciascuno, in discipline riguardanti le varie tematiche e le politiche di gestione del diritto allo studio universitario.

Art. 2

La partecipazione al concorso è riservata agli studenti dell'Università degli studi di Udine che abbiano discusso la tesi e si siano laureati nelle varie sessioni degli anni accademici 2000-2001 e 2001-2002.

Art. 3

Le richieste di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate al Settore diritto allo studio dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, entro le ore 12 del 14 giugno 2002, corredate dalla seguente documentazione:

- copia della tesi di laurea firmata dal concorrente e munita di dichiarazione di conformità all'originale depositato in Ripartizione didattica, che comunque non verrà restituita;
- certificato dell'Università o autocertificazione dell'interessato attestante la data di conseguimento della laurea, la votazione ottenuta ed i voti riportati nei singoli esami del corso universitario;
- fotocopia del codice fiscale;
- dichiarazione relativa alle modalità di pagamento prescelte in caso di assegnazione del premio.

Nella domanda dovrà inoltre essere riportato il recapito per le eventuali comunicazioni e l'esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali dell'interessato.

In caso di documentazione presentata avvalendosi della facoltà di autocertificazione si dovrà allegare la fotocopia di un documento di identità valido.

Art. 4

L'assegnazione dei premi sarà effettuata insindacabilmente da una commissione nominata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, presieduta dal Presidente dell'Ente o suo delegato e composta almeno da due esperti di cui almeno uno docente universitario. Fungerà da segretario un funzionario dell'Ente.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai partecipanti al concorso saranno raccolti e trattati esclusivamente per le finalità connesse al concorso stesso.

Il titolare del trattamento è individuato nel Direttore dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, con sede, per la funzione, in Udine, viale Ungheria n. 43.

Art. 6

L'Ente si riserva il diritto di riprodurre parzialmente o totalmente i testi presentati, citandone gli autori.

Udine, 26 marzo 2002

VISTO: IL DIRETTORE: Vaccher